Udine - Anno 66 N. 213

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore anno Lire 200 - Ordinario anno Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 7 Settembre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Rievocazione

AUGUSTO TURATI

Ho incominciato a parlare di Augusto Turati nel 1925, durante quel famoso sciopero metallurgico su cui incombevano tre doveri: difendere gli interessi degli operai, disingannare i reazionari sulla presunta natura antiproletaria del Fascismo, portare fatalmente in primo piano della politica nazionale il capo delle camicie nere bresciane.

Sfogliando il «Popolo d'Italia» di quel tempo si trovano degli articoli miei pieni di entusiasmo per il giovane Segretario Federale, che aveva assunto di sua iniziativa una responsabiità così grave dimostrando contemporaneamente una coscienza retta, una invidiabile capacità ed una serietà degna di ammirazione.

Allora, passata la fastidiosa bufera matteottiana, si parlava della nuova classe dirigente, dei giovani che bisognava strappare ai tentacoli delle situazioni locali e portare più in alto fin dove la fede e l'ingegno avrebbero consentito.

Turati mi parve una grande scoperta, e poichè Brescia non era sospetta di elargire i favori che di solito sono proprii di Roma, lo dissi con calda parola, a cuore aperto, da una tribuna così autorevole e tanto venerata com'è il «Popolo d'Italia».

Per la verità, Turati mi si era presentato anche prima come valore intellettuale, in una di quelle adunate pittoresche in cui dall'arengo si poteva misurare il cervello del capo. Del Fascismo mantovano, in sei o sette, formavamo un gruppetto di oratori di primo ordine, secondo quello che dicevano gli esponenti delle provincie finitime per giustificarne gli inviti che continuamente ci rivolgevano, e anche secondo quello che doveva pensare con eccessiva bontà la Direzione del Partito poichè spesso ci mandava in giro con l'austera qualifica di oratori ufficiali.

Senza insuperbire di quei «primo ordine» di cui non sapevamo con precisione neppure il valore relativo all'ambiente ed al momento, godevamo di codesta fama, la quale, in fondo, aumentava il prestigio del Fascismo virgiliano, che era, ombra lontana di campanile, l'espressione più alta della nostra passione.

Qualche volta, con aria sornona, assistevamo alle cerimonie fuori provincia per misurare su quella degli altri la nostra capacità e cercare di trarre dal confronto la convinzione di non demeritare il diritto di dirigere i nostri fedeli, intelligenti e bellicosissimi camerati.

Fu in una di codeste ricognizioni che mi imbattei in Turati oratore.

Egli era sull'arengo di Carpenedolo, diritto, composto, col braccio teso in un gesto elegante quanto energico. Parlava da venti minuti. Il ragionamento era già avviato e le parole precise, ben scelte, agghindate con sobrietà aristocratica, andavano ad una ad una a comporre il periodo letteralmente perfetto e di rara efficacia. Usava gli aggettivi con sorprendente misura e solamente quando convenivano al soggetto. Le sue immagini erano vive e trasparenti, gli esempi convincenti e la critica, manovrata da una dialettica serrata, giungeva inesorabilmente il centro del bersaglio. La parola scorreva fluida, impetuosa, spontanea. Nulla ripeteva l'eloquenza retorica e demagogica di origine professionale. Gli artifici degli istrioni rossi subivano in quella piazza una solenne smentita per opera di un giovane, che sorgeva potente nell'arringo politico.

La folla, dominata dalla parola, dal gesto e dallo sguardo, tributò infine all'oratore una indimenticabile ovazione, cui mi associai con la forza delle mani e la resistenza della gola, conquistato come tutti gli altri, più degli altri.

Sentii che quel secco collega bresciano, beffeggiatore di pedana, era già qualcuno, e non faticai a convincermi che esso sapeva molto più di quanto non desse a vedere.

Rivisto qualche anno dopo, impegnato in una formidabile partita, Turati mi sembrò un altro, comunque trasformato in meglio. Là, sull'arengo, era lo squadrista, il comandante d'armata, il Capitano del Popolo, che non poteva sfuggire alla suggestione dell'ambiente, così per quanto sobrio, misurato, circospetto, cedeva di tanto in tanto agli assalti del sentimentalismo. Qui invece era il freddo aritmetico.

A Rossoni, giunto con le fiamme in bocca, faceva una dettagliata relazione ricca di elementi polemici, irta di cifre e forte di un complesso di ragioni sindacali entro cui si delineava qualcuno degli attuali ordinamenti corporativi.

In questi ultimi tempi, ammirati per la grande opera compiuta in silenzio, le migliori penne del giornalismo fascista si sono indugiate intorno alla figura del Segretario del Partito. Nobile fatica di intelletti cui non per vero di esaltare il proprio spirito donando ai capi degni il migliore prodotto della propria intelligenza fattasi interprete dei sentimenti che stanno racchiusi nel cuore.

Verrà il giorno in cui le organizzazioni create da Turati, l'ordine costituzionale dato al Partito, lo stile di vita imposto come legge morale ai fascisti, i suoi scritti ed i suoi discorsi, verranno esaminati, studiati, soppesati, valutati in tutti i loro importanti aspetti. Oggi nella fretta di dire, forse si direbbe meno di quello che giustizia vorrebbe; certo molti pensieri, considerati come elementi decorativi, diverranno col tempo figurativi. Infatti c'è tutta una filosofia turatiana in movimento, di natura pedagogica e necessaria per spiegare, divulgare la più complessa e profonda, la sola originale che abbia il Fascismo: quella del Duce, cui Turati funge da traduttore fedelissimo, intelligente, appassionato.

Ritengo che Turati non possa ricevere elogio più alto, nè altro ambirne all'infuori di quello espresso dal Duce.

Vediamo di frugare nella miniera. Mussolini, avaro negli elogi, perchè è severo con se stesso prima che cogli altri, a prefazione di «Ragioni ideali di vita fascista» scrive:

L'autore del libro, il Console Augusto Turati, Segretario Generale del P. N. F. è, a sua volta, così come viene sbalzato dal suo libro, è così come nella realtà della vita e delle opere: un uomo di passione, di fede e di saggezza.

Per il Duce la passione e la fede congiunte alla saggezza, determinano l'armonia di tutte le più alte qualità dello spirito umano e il perfetto equilibrio.

Vi può essere elogio superiore?

Quando io gli feci la proposta di Segretario Generale del Partito, egli mi rispose semplicemente: «Sta bene». Era ancora una volta, il fante fascista che accettava l'ordine, con semplicità, senza discutere, tergiversare o avanzare riserve o condizioni. Da allora, col pieno e ripetutamente testimoniato plauso del Gran Consiglio, l'on. Turati regge, con intelligenza, forza e misura, il timone del Partito e le masse dei gregari ne hanno compreso e perfettamente approvato lo stile.

Questo è un ritratto intimo fatto da un grande psicologo.

Qualche anno dopo il Duce riafferma in maniera calorosa ed affettuosa la sua stima per suo collaboratore più prezioso.

Nella prefazione di «Una rivoluzione e un Capo» dice:

E' bene ripubblicare questi discorsi perchè taluni di essi, io già chiamai in altra sede fondamentali e tutti hanno in sè tali doti di fresca attualità che permettono loro di sfidare impunemente il passar del tempo e il non si tratta di parole, ma di atti di fede.

I veterani del Fascismo, quei che si possono chiamare della «prima ora» non soltanto a regola di orologio ma per costanza di fede, ammirano nei discorsi di Turati, la linea dell'intransigenza soprattutto morale, avversa a tutti i profittatori e le canaglie che si illudono di servirsi del Fascismo a scopi personali.

Ecco, dopo queste parole affiorano alle labbra una domanda, questa: quale scrittore può in coscienza tentare di scoprire un Turati migliore, o con quale autorità ne può presentare uno minore?

Anche in fatto di profili, l'occhio acutissimo del Duce, promuove dei giudizi esaurienti e definitivi.

Turati ha altissimo il senso del dovere, devoto il rispetto per la carica che copre, radicata la fede, lealissima l'obbedienza al Duce, per dissipare un patrimonio morale di immenso valore.

Chi fu sempre d'esempio agli altri non può mordere al pomo di Eva.

Intanto, per dimostrare che è sempre buono, Turati mi deve perdonare questa rievocazione, non per me che non merito tanto, ma per quel po' di prosa del Duce che tutti i fascisti rileggeranno avidamente e anche per quel rapidissimo sbatter di ciglia che la stessa prosa ha provocato nell'interessato, sebbene mandata a memoria, virgole comprese, e ripetuta chissà quante volte nel silenzio della notte, nelle ore in cui abbiamo l'illusione di essere completamente soli con noi stessi.

I. FOSSANI.

L'esecuzione capitale dei quattro terroristi slavi

eseguita dalle Camicie Nere della "San Giusto"

Giustizia

Guido Neri è vendicato.

La bomba scoppiata la sera del 20 febbraio nei locali del «Popolo di Trieste» ha dato modo alla giustizia fascista di mettere la mano su tutti i componenti della vasta organizzazione che, sobillata e finanziata da oltre confine, si proponeva di spargere il terrore fra le pacifiche popolazioni della Venezia Giulia per sollevare il malumore contro il Governo italiano, e raccoglieva e inviava, appena individuata la posizione, notizie di quartieri militari obbedendo ciecamente agli ordini che venivano impartiti da misteriosi personaggi posti al sicuro al di là della frontiera. L'Italia Fascista non poteva tollerare che questo stato di cose si perpetuasse. La giustizia fascista scese inesorabile sui principali capi responsabili ammonendo che non è permesso attentare impunemente alla sicurezza dello Stato. Il Tribunale Speciale ha agito serenamente ed equamente giudicando con chiarezza e fermezza romana.

I capi delle organizzazioni terroristiche antitaliane e antifasciste, responsabili dei principali eccidi, sono stati immediatamente giustiziati, hanno avuto la pena dei traditori. Nessuna pietà per essi che erano confessamente e cinicamente confessi dei fatti loro imputati e che si sono comportati da vili e paurosi, nel momento della precisazione delle responsabilità, accusandosi in una maniera vergognosa l'uno con l'altro.

Nessuna pietà.

Questo ammonisca la memoria santa dei più puri martiri fascisti e il monito è stato presente ai 56 militi della 58.a Legione Camicie Nere che con mano ferma hanno impugnato stamane all'alba e scaricato i moschetti sulle schiene dei traditori.

La stampa romana ha dedicato alla sentenza e all'esecuzione ampi commenti.

Il «Tevere» afferma che non bisogna dimenticare nell'accogliere la sentenza di Trieste che il Tribunale Speciale che l'ha emessa fu creato, esiste le funziona «per la difesa dello Stato».

«La vita dello Stato italiano — aggiunge il giornale — di entità superiore che trascende gli individui per la costituzione e il rafforzamento della quale martiri ed eroi versarono il loro sangue, poeti e scienziati donarono le doti del loro intelletto, creature di ogni ceto e di ogni sesso faticarono e patirono, uomini di genio ed oscuri lavoratori spesero il meglio di sè stessi: la vita dello Stato è cosa sacra, inviolabile, un patrimonio prezioso da tutelare con passione. Essa è la nostra forza di comunità nazionale è il nostro salvacondotto nel mondo; è la ragion d'essere senza la quale si tornerebbe alla tribù o all'anarchia. Attentare alla vita o alla solidità dello Stato è il più grave dei delitti, un delitto mostruoso che non ha nulla di politica, poichè è tentativo di assassinio di un popolo cui si cerca di spezzare la spina dorsale. A Colui che in difesa e per la grandezza dello Stato offrì con sublime dedizione la vita, fu riservato il massimo della gloria sull'altare della Patria; il massimo dell'ignominia dev'essere destinato a colui che contro lo Stato attenta per distruggerlo. Il massimo dell'ignominia è la fucilazione alla schiena riservata ai traditori. Si può agevolmente pensare senza forzare le tinte che sia stata la voce dell'Ignoto a comandare il fuoco al plotone di esecuzione che avveniva proprio nella zona dei cimiteri di guerra, proprio là, dove il sacrificio cruento rifulse nella difesa disperata della Patria e nella conquista di una perfetta dignità. Il popolo dice, a commento della scarica di fucileria che riecheggia al confine con tanto sacrificio acquistato: «Non prevarranno».

Non prevarranno, conclude il «Tevere», anche sull'altare della Patria arde la luce dell'invitta passione nazionale che ha il suo nome di battaglia: Fascismo».

Il «Piccolo Giornale d'Italia» scrive fra l'altro:

«La luce del martirio non illumina i condannati di Trieste. Tristi e barbari delitti senza sfondo sia pure lontanissimo di umanità e senza una superiore passione; modeste, virtuose e inconsapevoli le vittime; reclamati e contesi i trenta denari di compenso come prezzo del tradimento e dell'assassinio odioso il palleggiamento delle responsabilità; triste la gara delle reciproche denuncie. No, la speculazione del martirio non è che opportuna, nè possibile comunque se anche essa dovesse venire e volesse riempire il vasto canale della stampa straniera antifascista, l'Italia forte del suo diritto seguiterà per la sua via e continuerà più energica e più organica la sua difesa dell'integrità territoriale e morale del confine Giulio. Questo è oltrechè un suo diritto, uno suo preciso ed elementare dovere. Lo Stato appresterà i necessari mezzi per il controllo e la difesa della frontiera che daranno alle popolazioni di confine la pace necessaria per il tranquillo svolgimento del loro lavoro produttivo».

L'esecuzione

TRIESTE, 6.

Questa mattina, alle ore sei, nelle prossimità di Trieste, è stata eseguita, mediante fucilazione nella schiena, la sentenza di morte emessa dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, a carico dei terroristi Bidovec Ferdinando, Marussic Francesco, Milos Zvonimiro e Valencic Luigi, autori confessi della strage al giornale Il Popolo di Trieste *e di altri delitti.* (Stefani).

I particolari

Ecco i particolari dell'esecuzione dei terroristi antitaliani e antifascisti Bidovec, Marussic, Milos e Valencic.

Accompagnati verso mezzanotte alle carceri fortemente scortati, i quattro condannati firmarono immediatamente la domanda di grazia e trascorsero le ore della notte senza dormire.

Non avendo il Comandante del Corpo d'Armata locale trasmesso la domanda di grazia, venivano prese le disposizioni per l'esecuzione. Alle ore 3, ricevettero i conforti religiosi e quindi i condannati furono condotti al luogo della esecuzione prescelto: uno spiazzo adiacente al poligono militare di Basovizza. Alle ore 5 giunse, perfettamente inquadrato, al comando del Console Diamanti, il 58° Battaglione delle Camicie Nere al completo ed i giudici del Tribunale Speciale incaricati di assistere alla esecuzione della sentenza.

Il Console ordinò alle 600 Camicie nere del battaglione di schierarsi in formazione di quadrato, aperto da un lato, lungo il quale venivano disposte le quattro sedie per i condannati. Il plotone di esecuzione era formato da 56 Camicie nere, divise in quattro squadre. I condannati scesero dall'autocarro e furono condotti verso le sedie, con la assistenza del sacerdote che teneva fra le mani il crocifisso e mormorava delle preghiere.

Il Console Diamanti, portatosi in mezzo al quadrato, leggeva ad altissima voce, il testo integrale della sentenza di morte. Bidovec fu il primo a prender posto sulla sedia, seguito dagli altri tre. Alle ore 5.43 il comandante del plotone di esecuzione, dopo aver alzato la mano, la abbassò rapidamente e in quel momento partì la scarica dei moschetti e i quattro caddero fulminati. Le salme furono chiuse immediatamente nelle bare e trasportate al cimitero.

Alle 5.51 il campo era completamente sgombero ed il battaglione delle Camicie nere, che aveva tenuto un comportamento superbo di fermezza ed impassibilità, riformava i suoi ranghi e tornava a Trieste.

S. E. di Crollalanza nel Vulture

FOGGIA, 6. — In questi ultimi giorni S. E. di Crollalanza, Ministro dei LL. PP. ha visitato i comuni maggiormente colpiti dal terremoto del 25 luglio scorso nell'Irpinia, nella provincia di Foggia per rendersi conto dello stato dei lavori di ricostruzione in corso. Stamane il Ministro ha convenuto presso la Prefettura di Foggia i Prefetti, i Provveditori delle Opere pubbliche e gli Ispettori del Genio civile della regione terremotata. Sono state impartite le necessarie disposizioni.

Telegrammi di Re Zogu al Re e al Duce

ROMA, 6.

Il primo settembre u. s. in occasione del 2° anniversario della proclamazione del regno in Albania, S. M. il Re e S. E. il Capo del Governo hanno trasmesso a S. M. il Re Zogu telegrammi di felicitazioni ed auguri.

S. M. il Re degli albanesi ha risposto con i seguenti telegrammi:

S. M. il RE d'Italia — S. Rossore. — Ringraziando V. M. per gli auguri che ha voluto farmi pervenire la prego di voler gradire l'assicurazione dei miei sentimenti di inalterabile amicizia ed i voti che formulo per la felicità e la prosperità della fam[illegible] e e della nobile nazione italiana amica ad alleata. — ZOGU».

«S. E. BENITO MUSSOLINI - Capo del Governo — Roma. — E' di tutto cuore che ringrazio V. E. per gli auguri che Ella ha voluto farmi pervenire. Sono particolarmente lieto di constatare che l'opera di progresso già intrapresa in Albania i cui risultati sono pieni di promesse per l'avvenire gode presso l'E. V. e il Governo fascista di una così larga simpatia, e questa simpatia che costituisce senza dubbio un nuovo pegno della sincera collaborazione e dell'indissolubile amicizia tra le due nazioni alleate ha riempito il mio cuore di una grandissima gioia.

Nel formulare i miei migliori auguri di felicità e di prosperità per la nobile naione italiana amica ed alleata, ed il suo governo fascista, prego V. E. di credere ai miei sentimenti affettuosi amichevoli. — ZOGU I. ».

Sciagura aerea a Pola

ROMA, 6.

Ieri un idrovolante da ricognizione dell'Aeroporto di Pola, pilotato dal sergente Brumnayak Giovanni subito dopo aver decollato per errore di manovra cadeva in vite infilzandosi in acqua. Il pilota, che data la sua bassa quota non ha potuto fare uso del paracadute è deceduto. *(Stef.)*

IN INDIA
Le trattative con Gandhi fallite

LONDRA, 6.

Dopo una serie di notizie contraddittorie sul corso delle conversazioni avviate dai leaders nazionalisti moderati, si apprende ufficialmente che le trattative per la cessazione della campagna di disobbedienza civile e per la partecipazione dei nazionalisti indiani alla prossima Conferenza di Londra, sono completamente fallite.

Un telegramma da Pompei informa che Sir Branadur Sapru e il dott. Jajacar, i quali si erano offerti come mediatori ufficiosi tra il Governo britannico dell'India e i capi movimento nazionalisti, hanno compiuto un altro passo verso Gandhi recandosi a visitarlo nella prigione Jaroda, dove egli si trova detenuto. Dopo un colloquio, durato circa un'ora, essi sono usciti dichiarando ai giornalisti che ogni pressione era rimasta vana e che essi rinunciavano all'ulteriore continuazione delle trattative. Poco dopo, i due leaders facevano le stesse comunicazioni al Viceré Lord Irwin, informandolo particolareggiatamente sulle ultime fasi della conversazione stessa.

Il fallimento delle trattative fa ridiventare la situazione in India molto oscura. Intanto telegrammi da Karaki segnalano che violenti tumulti si son colà manifestati in seguito al tentativo fatto da alcuni studenti di issare sulla loro scuola il vessillo nazionale. La polizia ha cercato d'impedire la manifestazione e ne è seguito un conflitto durante il quale numerosi studenti e un sergente di polizia sono rimasti feriti.

D'altra parte si ha da Lahore che la polizia ha scoperto un complotto diretto contro i poteri dello Stato ed ha tratto in arresto numerose persone, sequestrando anche quattro bombe ch'erano state nascoste sulle rive del fiume Ravi.

Capo comunista arrestato a Budapest

BUDAPEST, 6.

Le autorità di pubblica sicurezza hanno proceduto oggi all'arresto di un pericoloso organizzatore e propagandista comunista certo Feldes, direttore di una fabbrica di stoffe. Il Feldes è stato, come è risultato dalle indagini l'organizzatore di diverse dimostrazioni comuniste, fra le quali quella recente nel 1. settembre. Egli ha confessato nel suo interrogatorio di essere il capo della organizzazione dei comunisti ungheresi. Nella perquisizione operata nel domicilio dell'arrestato è stato sequestrato molto materiale compromettente.

Il Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 6. — Nella odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Esteri Briand ha esposto i problemi che saranno esaminati a Ginevra dove egli ha detto: La Francia continuerà la sua tradizionale politica basata sull'organizzazione della pace, nel rispetto dei trattati.

Il disastroso ciclone a S. Domingo
1580 morti - 5000 feriti

NEW YORK, 6.

Il bilancio delle vittime nello spaventoso ciclone abbattutosi su San Domingo risulta dalle ultime notizie ancora più gravi di quanto si poteva finora supporre. Secondo infatti un cablogramma inviato alla «United Press» il Ministro degli Stati Uniti in San Domingo informa che da un prudente calcolo si può desumere che il numero totale dei morti ascende a 1580 e quello dei feriti a circa 5000.

Un auto sotto il treno

BUDAPEST, 6. — Da Nagibanizzi giunge notizia che ad un passaggio a livello un automobile sul quale si trovavano cinque persone è stato investito da un treno passeggeri che lo ha ridotto in frantumi. Tre passeggeri dell'automobile sono morti carbonizzati mentre lo chauffeur e la madre del Capitani sono stati trasportati all'ospedale con gravi ustioni.

La rivoluzione a Buenos Ayres

Il governo assunto da una Giunta militare

BUENOS AYRES, 6.

In seguito all'annuncio della decisione presa da Irigoyen di delegare i poteri al vice presidente Martinez, nelle principali arterie della capitale si sono verificati disordini. La notizia per quanto non fosse in attesa ha prodotto viva impressione; scontri sono avvenuti nelle vicinanze degli uffici dei giornali i cui telefoni sono stati improvvisamente sospesi. E' stata stabilita la più severa censura e sono stati vietati tutti gli assembramenti.

Nel pomeriggio è stato pubblicato un decreto del vicepresidente Martinez col quale viene dichiarato lo stato d'assedio per la durata di trenta giorni nella capitale. Il provvedimento è stato preso secondo informazioni ufficiali affinchè sia permesso il ritorno alla calma degli animi e venga ristabilita la vita normale in città.

Un'ulteriore notizia da Parigi dice: L'Agenzia Navale *pubblica che a Buenos Ayres è scoppiata la rivoluzione.*

La preparazione del movimento

Notizie sul movimento rivoluzionario scoppiato recano che il generale Uriburu, uno dei più violenti oppositori di Irigoyen si sarebbe accampato con le sue truppe a Mayo e minaccerebbe di marciare su Buenos Ayres.

Quattro reparti di polizia municipale hanno fatto causa comune con le forze rivoluzionarie portandosi al campo de Mayo. Tutta quella guarnigione si è sollevata contro il Governo centrale. Nella città nel corso della giornata si sono avuti piccoli scontri fra la polizia e i dimostranti. Si ignora se vi sieno delle vittime. Irigoyen continua a rimanere nella sua abitazione. Si conferma che le sue condizioni di salute sono realmente precarie. Aeroplani militari hanno volato sulla città gettando manifesti a firma dei membri della Giunta militare nei quali si incita alla rivoluzione.

La redazione del giornale *La Epoca*, organo di Irigoyen, è stata assalita dalla folla dei dimostranti, nell'incidente si hanno a deplorare alcuni morti e feriti. La polizia continua le indagini per stabilire l'origine del movimento che per molti segni appare assai sospetto. Una colonna di alcune centinaia di dimostranti è mosso incontro all'avanguardia del generale Uriburu che si assicura avrebbe iniziato la marcia dal campo Mayo su Buenos Ayres. Negli ambienti politici circola insistentemente la voce che Figueroa Alcoste sarà assunto alla presidenza della Repubblica con la collaborazione di Rodriguez Larreda agli affari esteri.

Negli stessi ambienti la situazione è considerata seria per il fatto che alcuni reggimenti della capitale si opporranno energicamente alla marcia delle truppe della guarnigione di campo de Mayo.

Giunge notizia da La Plata che un reggimento di quella guarnigione avrebbe fatto causa comune con le forze rivoluzionarie e avrebbe iniziato la marcia sulla capitale. Non si hanno notizie sull'atteggiamento assunto dalla marina di fronte agli ultimi avvenimenti per quanto sei navi da guerra siano da una settimana ancorate nel porto.

La marcia sulla Capitale

Alle ore 13.40 non era ancora segnalato alcuno scontro fra le truppe fedeli al governo e i reparti rivoluzionari. La polizia ha ricevuto l'ordine di evitare l'uso delle armi contro i dimostranti. La vita commerciale della città è completamente paralizzata. Gli uffici sono chiusi. Si apprende che il generale Uriburu avrebbe inviato un'ultimatum, al governo chiedendo le dimissioni definitive di Irigoyen e minacciando di fare aprire il fuoco contro il palazzo della presidenza in caso di rifiuto.

Nei manifesti lanciati dagli aeroplani militari è detto che l'atteggiamento dell'esercito rivoluzionario risponde all'unanime sentimento della grandissima maggioranza della popolazione.

La costituzione è detto in essi, obbliga i cittadini a prendere le armi quando la loro libertà è in pericolo: il momento è giunto, sembra che la ribellione militare sia stata organizzata da cinque ufficiali.

Si apprende che se le forze rivoluzionarie inizieranno seriamente la loro marcia sulla capitale esse incontreranno assai debole resistenza.

La vittoria dei rivoluzionari

BUENOS AYRES, 6 notte.

Le forze rivoluzionarie sono entrate trionfalmente nella capitale tra l'entusiasmo della cittadinanza che ha calorosamente festeggiato i capi del movimento.

Il successo del movimento è completo. Esso si è delineato dal momento in cui le forze navali hanno espresso la loro solidarietà coi promotori del movimento. Alle 13.30, ora locale, alla periferia della città si sono avuti scontri fra nuclei della polizia e gruppi di dimostranti. Ben presto gli scontri si sono ripetuti nelle varie vie principali della capitale. La polizia è stata costretta a fare uso delle armi per non essere sopraffatta. I dimostranti hanno risposto con vari colpi. Si ignora se vi siano vittime.

Il Governo è stato assunto da una Giunta militare presieduta dal generale Uriburu, e composta dai generali Sanchez, Sorondo e Padilla.

Il Re inaugura a Bari
la Fiera del Levante

ROMA, 6.

L'inaugurazione della prima Fiera del Levante è avvenuta alla presenza di S. M. il Re al quale Bari fascista tutta ammantata di tricolore ha fatto una entusiastica manifestazione di devozione. Quando alle 8.15 sono stati stesi i cordoni di truppa le vie e le piazze che saranno percorse dal corteo Reale sono già stipate di folla impaziente ed entusiasta.

Il treno Reale entra alla stazione alle 9. Una compagnia d'onore chierata presso l'ingresso della saletta Reale presenta le armi mentre la musica presidiaria intuona la Fanfara Reale e poi la Marcia Reale.

S. M. dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore entra nella saletta reale dove riceve l'omaggio delle autorità.

Entusiastica manifestazione

Intanto sul piazzale esterno della stazione la folla straordinaria di organizzati del Partito fascista, dei sindacati e delle associazioni, con una selva di gagliardetti trattenuta a stento dietro i cordoni di truppa, prorompe in una entusiastica ovazione che si rinnova altissima quando il Sovrano appare. Le truppe presentano le armi e le bande intuonano la Marcia Reale mentre il popolo tributa al Re una grandiosa dimostrazione.

S. M. prende posto in automobile, dove salgono anche S. E. Bottai, il generale Asinari di Bernezzo e il Commissario al Comune dott. Bella. Una lunga teoria di automobili con autorità e gerarchi del Partito segue il Sovrano. Il corteo procede lentamente per piazza Roma, Via Vittorio Veneto e Corso Vittorio Emanuele a continue acclamazioni.

Alcuni aeroplani volteggiano a bassa quota. Le manifestazioni al Sovrano assumono una imponenza sempre maggiore mentre il corteo attraversa piazza Umberto, S. Ferdinando, corso Vittorio e piazza Prefettura, dove S. M. scende dall'automobile per entrare nel palazzo del Governo.

Alle ore 10 il Sovrano per la grande nuova via Littoriana si è recato alla Fiera, dove è stato ricevuto dalle LL. EE. Giuriati e Bottai, dall'on. Generale Starace, in rappresentanza del P. N. F., dal presidente della Fiera senatore Datullio, da autorità, senatori e deputati. La cerimonia inaugurale si è svolta con discorsi del Commissario al Comune dott. Bella, del presidente dell'Ente della Fiera sen. Datullio, quindi ha pronunciato il discorso ufficiale il Ministro S. E. Bottai.

Il discorso del Ministro è stato applauditissimo.

Quindi S. M. il Re accompagnato dalle autorità ha visitato la zona ove è organizzata la Fiera.

Notizie in breve

INTERNO

Il Principe del Siam a Pompei.

POMPEI, 6. — Stamane il Principe del Siam con le figliuole e il seguito sono giunte a Pompei città, ricevuti ufficialmente dalle autorità locali.

Il varo di un cacciatorpediniere.

GENOVA, 6. — Questa mattina alle ore 9 nei cantieri Orlando e Odero a Sestri è stato varato felicemente in forma privata, il cacciatorpediniere Dardo, madrina della nave è stata la signorina Anna Sirianni nipote di S. E. il ministro della marina.

ESTERO

Carnera verso il campionato mondiale.

NEW YORK, 6. — Carnera e Paolino Uzcudun hanno preso lo impegno scritto di incontrarsi prossimamente in un match di box di 10 riprese in una città europea. Il vincitore dovrà incontrarsi con Joung Stribling in dicembre a Londra e colui che vincerà quest'ultimo match sarà opposto a Schmeling per il campionato del mondo pesi massimi.

Il «Los Angeles» giunto a Lekehurst.

LEKEHURST (New York), 6 — Le apprensioni per la sorte del dirigibile «Los Angeles» di ritorno dal suo volo a Siracusa sono cessate. L'aeronave che si era trovata in difficoltà è giunta incolume al suo pilone d'ormeggio.

Il Giro ciclistico dell'Ungheria.

BUDAPEST, 6. — La terza tappa del giro ciclistico d'Ungheria è stata vinta dall'italiano Minasso che ha percorso i 225 chilometri della gara in 8.41.50; 2. si è classificato l'ungherese Vida.

La pagina dell'agricoltore friulano

Il contadino al primo posto

Fu detto che i contadini sono più utili allo Stato dei soldati e degli scienziati poichè, se non esistessero i contadini, nè i soldati nè gli scienziati potrebbero vivere.

Per meravigliosi che siano, infatti, le conquiste della scienza moderna, nè il vapore, nè l'elettricità, nè il motore ad esplosione, nè le più ingegnose combinazioni della chimica organica sono riuscite nè mai riusciranno a sostituire per il sostentamento della umanità la carne ed i prodotti agricoli.

L'uomo che fa pascolare mandrie e greggi, che scava il solco nel campo, che vi sparge le sementi, che pianta l'albero di bosco o di frutteto, potrebbe, se vi pensasse, contemplare con tranquillo e pacato senso di superiorità il cittadino superbioso e beffardo, disertore della terra nutrice. Ferrovie, piroscafi giganteschi automobili ed aeroplani rapidissimi, telegrafo e telefono con fili e senza fili, ed oltre queste in cui si gloria la civiltà moderna, le mille altre invenzioni, più sorprendenti e più utili ancora, che un prossimo avvenire sicuramente ci riserva, saranno da gran tempo sparite in qualche cataclisma sociale o materiale, raggiungendo nei domini della archeologia le forme successive in cui si sono concretate l'intelligenza, la capacità, e talvolta semplicemente la mobilità inquieta dello spirito umano — e ancora e sempre ci saranno pastori che spingeranno il loro gregge nelle praterie dei monti e delle piane, contadini che spargeranno le sementi granifere sulla gleba infranta, rimossa e concimata, affinchè l'uomo possa nutrirsi e vivere, affinchè la specie possa perpetuarsi negli individui, nelle famiglie e nelle Nazioni.

L'industriale trasforma e trasporta; il commerciante scambia e vende: solamente l'agricoltore produce.

Questa verità economica è confermata del resto, dalla storia la quale dimostra come la potenza e la vitalità degli Stati siano legate alla stima che essi fanno dell'agricoltore.

Gli Egiziani costruendo alle soglie del deserto le mirabili Piramidi e la sfinge colossale lasciarono ai secoli seguenti una affermazione superba della loro grandiosa civiltà. Ma codesta civiltà scomparve il giorno in cui l'oro e le gemme portate dalle profondità misteriose dell'Africa attraverso la alta valle del Nilo finirono collo ammollire nel lusso e nei piaceri l'energia del lavoro, il giorno in cui gli abitanti d'Egitto cessarono dall'essere anzitutto i coltivatori delle terre rese feconde dalle grandi alluvioni.

I greci, creatori del culto della bellezza e gittatori delle basi eterne della civiltà mediterranea, sono scomparsi per aver preferito al pastore d'Arcadia il retore dell'Agora e il mercante di Corinto.

I piccoli coltivatori latini celebrati da Catone, da Virgilio e da Plinio, hanno sostituito i greci nella direzione del mondo, dopo aver abbattuta la fortuna di Cartagine, fortuna fondata più sui traffici transahariani e marittimi che sullo sfruttamento agricolo del più ricco territorio.

Poi, alla loro volta, i romani, venuti a sdegnare il lavoro agricolo e le leggi naturali della famiglia, abbandonarono la coltivazione dei campi ai coloni barbari. E quei barbari settentrionali, saldi ai lavori rurali, feconda nei loro focolari prolifici, corrosero e, però rovesciarono l'Impero Romano, cacciandolo prima dalle loro terre, poi anche dalle sue.

Abbiamo accennato alla ragione economica di questa forza sociale e, si può dire, unica dell'agricoltore nel mondo antico e moderno. Il lavoro è la legge del mondo e la condizione del progresso; ma solo il lavoro agricolo, rinnovando continuamente il gesto della creazione, è essenziale, indispensabile.

Ecco il fatto che nobilita singolarmente la funzione del coltivatore e che lo rende davvero, secondo ha detto un grande scrittore russo, il Signore della pace e della guerra; ecco il fato che gli dovrebbe dare una orgogliosa idea del suo lavoro che non potrebbe più lasciar disistimare, se ne sentisse tutta la bellezza e tutta la grandiosità; ecco, finalmente, il fatto che spiega come il Fascismo dedichi tanta attività e tanti sforzi a rimettere in pregio e a rendere più rimunerativo il mestiere dell'agricoltore.

Man mano che, grazie a codesta politica sapiente, il contadino riceverà le soddisfazioni materiali alle quali la sua dura fatica gli dà diritto, egli ne apprezzerà meglio l'interesse sociale: man mano che si sentirà meno isolato che saprà meglio apprezzare l'utilità del raggruppamento corporativo, egli otterrà, grazie a questo razionale disciplinamento, non già artificiosi e demagogici privilegi, non già «un posto qualunque al sole», ma quel posto che giustamente gli compete in una società nazionale che non può, nè vorrebbe vivere senza di lui: il primo posto!

Il politico passa; il soldato passa; l'industriale e il commerciante passano; lo scienziato, il letterato, l'artista, il filosofo passano; il grande proprietario muta; solo il coltivatore, il contadino radicato al suolo che lavora colle proprie mani e coi proprii attrezzi e sul quale ha costruito il focolare della propria razza, rimane e perdura anche dopo la caduta della civiltà che ve lo aveva condotto.

Nella valle del Nilo, dove si sono spente la ricchezze e la potenza dei Faraoni, il «fellah» spinge ancora nel suolo attraverso il limo trasportato dal fiume il suo aratro primitivo.

Nell'Africa mediterranea popolazioni agricole, che rappresentano il sedimento di una razza antichissima di contadini sedentari, sono sopravvissute alle dominazioni passeggere dei Cartaginesi, dei Romani, dei Vandali, dei Bizantini, degli Arabi e dei Turchi.

Semplici esempi, questi, tra i moltissimi che si potrebbero scegliere, della persistenza dell'elemento contadino in mezzo alle vicissitudini subite dalle forme, spesso artificiali e caduche, create alla vita dei popoli dalla politica.

La quale, dunque, se vuole trarre le sue costruzioni al pericolo dell'artifizio e della caducità, ben fa (ed è questo il modo che la intende la pratica del Governo Fascista) a vedere nel contadino il massimo fattore della prosperità economica e dell'ordine morale della Nazione.

Sì, anche dell'ordine morale; nessuno può infatti dimenticare in Italia che la prima ondata di masse ribellantesi contro i demagogici profittatori della follia comunista, si levò dalle campagne, in un'impeto di disagio e in una furia di malcontento che il Duce seppe incanalare e disciplinare facendo della reazione morale delle masse contadine, offese nella loro istintiva probità dalla prepotente immoralità comunista, una forza vittoriosa per la salvezza e la grandezza della Patria.

G. SOMMI PICENARDI

I risultati del VII Concorso Provinciale per la vittoria del grano

La commissione Prov. Granaria si è riunita in adunanza straordinaria, con l'intervento al completo della Commissione Giudicatrice del VII Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano e di tutti i tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, allo scopo di procedere all'aggiudicazione dei premi del VII Concorso per la Vittoria del Grano bandito da S. E. il Capo del Governo con Decreto 8 agosto 1929.

Il numero di domande presentate nella nostra provincia fu di 264; di esse 160 vennero eliminate in corso di coltivazione per vari motivi e 204 rimasero in concorso. Di queste, furono prescelte 137 domande, assegnando 7 premi e 4 diplomi alle grandi aziende, 11 premi e 11 diplomi alle medie aziende, 52 premi e 29 diplomi alle piccole aziende. Inoltre, la Commissione ha deliberato di assegnare uno speciale diploma a quegli agricoltori che, essendo stati premiati in precedenti concorsi, e pure avendo ottenuto anche quest'anno buone produzioni non hanno superato notevolmente i risultati precedentemente raggiunti; e perciò rimangono esclusi, a sensi del decreto succitato dai premi in programma, cosicchè il numero totale delle distinzioni accordate risulta di 11 nella categoria grandi aziende, 26 nella categoria medie aziende, 100 nella categoria piccole aziende.

Come risulta dall'elenco che facciamo seguire, stanno in testa alle tre categorie rispettivamente le aziende co. Pancera di Zoppola Gambara di S. Vito al Tagliamento, Famea Aristide di Topogliano e Silvestri Fratelli Aldo e Lorenzo di Reana del Roiale, che vengono ammessi così a partecipare alla gara nazionale.

L'azienda Zoppola ebbe la produzione media di quintali 26.60, su ettari a frumento 31.48, il sig. Famea Aristide di q.li 30.83 su ettari a frumento 6,30; i fratelli Silvestri di quintali 37.84 su ettari 1.7. Non è che queste siano le massime assolute raggiunte dai partecipanti al Concorso; qualcuno toccò anche cifre di qualche poco superiori rimanendo però al disotto in altri elementi di giudizio.

Così è doveroso ricordare il signor Luigi Gottardo di Reana del Roiale che ha raggiunto sopra un campo dimostrativo della superficie di 1 ettaro quintali 39.68.

Grandi aziende

1. Azienda co. Pancera di Zoppola Gambara, S. Vito al Tagliamento: punti 96, primo premio L. 1000.
2. Azienda Fratelli Brunetta fu Giobbe, Prata di Pordenone: punti 95, secondo premio L. 500.
3. Azienda Moro cav. Daniele fu Gio. Batta, Morsano al Tagliamento: punti 91, terzo premio lire 250.
4. Azienda Fratelli Tamburlini fu Giuseppe, Terzo di Aquileia: punti 90, terzo premio L. 250.
5. Azienda d'Attimis Maniago co. Enrico fu Pietro, Cosa (San Giorgio della Richinvelda): punti 88, terzo premio L. 250.
6. Azienda Segrè Brunner Gina fu Leone, Aquileia; punti 86, terzo premio L. 250.
7. Azienda Brunner Muratti co. Giuseppe di Guglielmo, Aquileia; punti 86, terzo premio lire 250.
8. Azienda Bressan Marcello e C., Palazzolo dello Stella: punti 84, quarto premio diploma.
9. Soc. An. Beni Rustici, Precenicco: punti 84, quarto premio diploma.
10. Azienda Pecile, S. Giorgio della Richinvelda: punti 84, quarto premio diploma.
11. Azienda co. Lodovico Ant. Manin, Codroipo: punti 84, quarto premio diploma.

Medie aziende

1. Famea Aristide fu Giovanni, Topogliano (Campolongo al Torre), punti 96, primo premio lire 500.
2. Gattolini Cornelio e Fratelli fu Cesare, Varmo: punti 94, secondo premio L. 400.
3. Caiselli co. Leonardo fu Carlo: Pavia di Udine: punti 93, secondo premio L. 400.
4. Manzano co. Guglielmo fu Francesco, Manzano: punti 90, terzo premio L. 300.
5. Brunner Rodolfo, Campolongo al Torre: punti 90, terzo premio L. 300.
6. Galletto Antonio fu Giuseppe, Cervignano: punti 90, terzo premio L. 300.
7. Mangilli March. Edoardo fu Ferdinando, Povoletto: punti 86, quarto premio L. 200.
8. Artico Pietro fu Fortunato Brugnera: punti 85, quarto premio L. 200.
9. Altissimo Giuseppe fu Augusto, Cordovado: punti 85, quarto premio L. 200.
10. Alborghetti Giovanni fu Giuseppe, S. Vito al Tagliamento: punti 85, quarto premio L. 200.
11. Della Puppa Angelo e Fratelli fu Luigi, Aviano: punti 83, quinto premio diploma.
12. Mocenigo co. Fratelli, Caneva di Sacile: punti 82, quinto premio diploma.
13. Cimarosti Daniele fu Luigi, Spilimbergo: punti 81, quinto premio diploma.
14. Gerussi Maria ved. Sinigaglia, S. Vito al Tagliamento: punti 81, quinto premio diploma.
15. Mussio Pietro fu Giov. Battista, Casarsa della Delizia: punti 81, quinto premio diploma.
16. Rieppi Lucio fu Amedeo, Prepotto: punti 81, quinto premio diploma.
17. Stufferi dott. Mario fu Valentino, S. Vito al Tagliamento: punti 81, quinto premio diploma.
18. Tondello Fratelli di Romano, Pocenia: punti 81, quinto premio diploma.
19. Travani Aurelio di Dante, Prepotto: punti 81, quinto premio diploma.
19. Travani Aurelio di Dante, Prepotto: punti 81, quinto premio diploma.
20. Valan geom. Luigi fu Giovanni, Maniago: punti 81, quinto premio diploma.
21. Fratelli Variola fu Girolamo, Cordovado: punti 81, quinto premio diploma.
22. Cossetti Gio. Battista fu Giacomo, Chions: punti 81, quinto premio diploma.

Diploma di merito

(premiati in precedenti concorsi)

1. Cirio Gisella fu Giuseppe, San Vito al Torre: secondo grado.
2. Coran Antonio fu Pietro, Pordenone: terzo grado.
3. Querini Edoardo, Fiume Veneto: terzo grado.
4. Franceschinis avv. Lodovico fu Alessandro: terzo grado.

Piccole aziende

1. Silvestri Aldo e Lorenzo fu Giuseppe, Reana del Roiale: punti 97, primo premio L. 500.
2. Petracco Angelo fu Pietro, S. Vito al Tagliamento: punti 95, secondo premio L. 400.
3. Cattaruzza Caterino di Osvaldo, S. Quirino: punti 91, secondo premio L. 400.
4. Colonello Fratelli di Giacomo Spilimbergo: punti 90, terzo premio L. 250.
5. Spagnol Germanico fu Francesco, Casarsa della Delizia: punti 90, terzo premio L. 250.
6. Petrussa Gio. Batta fu Gio. Batta, Prepotto: punti 89, terzo premio L. 250.
7. Chiandussi Gio. Battista fu Domenico, Basiliano: punti 89, terzo premio L. 250.
8. Biagianti Antonio di Angelo Mortegliano: punti 87, quarto premio L. 100.
9. Gentilini Fratelli fu Luigi, Udine-Godia: punti 87, quarto premio L. 100.
10. Brunetta Carlo fu Francesco, Azzano Decimo: punti 86, quarto premio L. 100.
11. Giacomello Osvaldo fu Luigi, Spilimbergo: punti 86, quarto premio L. 100.
12. Luchini Ettore fu Giacomo, S. Giorgio della Richinvelda: punti 86, quarto premio L. 100.
13. Barbana Giacomo di Francesco, Cervignano (Scodovacca): punti 85, quinto premio L. 50.
14. Budai Luigi fu Giuseppe, Gonars: punti 85, quinto premio L. 50.
15. Cantarutti Gregorio di Domenico, Cividale: punti 85, quinto premio L. 50.
16. Cecchini Francesco fu Giovanni, Sedegliano: punti 85, quinto premio L. 50.
17. Comoretto Fabio fu Luigi, Buia; punti 85, quinto premio lire 50.
18. Cudicio Luigia fu Giov. Battista; Premariacco: punti 85, quinto premio L. 50.
19. Del Rizzo Arcangelo fu Giov. Battista, Azzano Decimo: punti 85, quinto premio L. 50.
20. Floreani Luigi fu Angelo, Maiano: punti 85, quinto premio L. 50.
21. Moroso Fratelli fu Giovanni, S. Daniele del Friuli: punti 85, quinto premio L. 50.
22. Persello Gio. Batta fu Giovanni, Maiano: punti 85, quinto premio L. 50.
23. Per Luigi di Mario, Porpetto, punti 85, quinto premio L. 50.
24. Pizzamiglio Giuseppe fu Giacomo, S. Giovanni al Natisone: punti 85, quinto premio L. 50.
25. Pizzo Giovanni fu Silverio, Povoletto; punti 85, quinto premio L. 50.
26. Romano Giuseppe di Pietro, Bagnaria Arsa: punti 85, quinto premio L. 50,
27. Zuccolo Valentino fu Luigi, Udine, S. Bernardo: punti 85, quinto premio L. 50.
28. Carnelos Giovanni di Tiziano, S. Maria la Longa: punti 84, quinto premio L. 50.
30. Cossar Giacomo fu Pietro, Cervignano: punti 84, quinto premio L. 50.
31. Masin Ermenegildo fu Domenico, Cervignano: punti 84, quinto premio L. 50.
32. Maurig Antonio fu Gio. Batta, S. Giovanni al Natisone: punti 84, quinto premio L. 50.
33. Melchior Domenico fu Antonio, Coseano: punti 84, quinto premio L. 50.
34. Menegoz Antonio fu Vincenzo, Aviano: punti 84, quinto premio L. 50.
35. Michelutti Antonio di Luigi, Pradamano: punti 84, quinto premio L. 50.
36. Novello Giuseppe di Giovanni, S. Maria la Longa: punti 84, quinto premio L. 50.
37. Pasquin Enrico di Fortunato, S. Giorgio della Richinvelda: punti 84, quinto premio L. 50.
38. Bertuzzi Giovanni fu Sante Valvasone: punti 83, quinto premio L. 50.
39. Boschetti Fratelli fu Luigi, Tarcento: punti 83, quinto premio L. 50.
40. Bulfoni Eugenio fu Antonio, S. Giovanni al Natisone: punti 83, quinto premio L. 50.
41. De Martin Luigi fu Osvaldo, Travesio: punti 83, quinto premio L. 50.
42. Della Bianca Gio. Batta fu Domenico, Cassacco: punti 83, quinto premio L. 50.
43. Della Longa Angelo fu Cirillo, Basiliano: punti 83, quinto premio L. 50.
44. Mocchiutti Francesco di Luigi, S. Giovanni al Natisone: punti 83, quinto premio L 50.
45. Pasut Angelo fu Giov. Batt S. Vito al Tagliamento: punti 83, quinto premio L. 50.
46. Zuliani Paolo di Giovanni, Campoformido: punti 83, quinto premio L. 50.
47. Cargnello Luigi fu Angelo, Palazzolo dello Stella: punti 82, quinto premio L. 50.
48. Cattaruzza Antonio fu Francesco, S. Quirino: punti 82, quinto premio L. 50.
49. Durigon Pietro fu Natale, S. Vito al Tagliamento: punti 82, quinto premio L. 50.
50. Salvador Vittorio fu Giuseppe, Valvasone: punti 82, quinto premio L. 50.
51. Pellizzoni Enrico fu Francesco, Codroipo: punti 81, quinto premio L. 50.
52. Savonitti Emilio e Fratelli fu Mattia, Buia: punti 81, quinto premio L. 50.

Diplomi

1. Bertoia Giov. Battista fu Secondiano, Valvasone: punti 80, sesto premio diploma.
2. Bianco Marco fu Marco, Fiume Veneto: punti 80, sesto premio diploma.
3. Bisaro Enrico di Domenico, S. Giorgio della Richinvelda, punti 80, sesto premio diploma.
4. Bozza Giacomo fu Domenico, Latisana: punti 80, sesto premio diploma.
5. Chiarandini Fratelli fu Giacomo, Remanzacco: punti 80, sesto premio diploma.
6. Cristante Gioacchino fu Angelo, Casarsa della Delizia: punti 80, sesto premio diploma.
7. Cominotto Gaetano di Francesco, Spilimbergo: punti 80, sesto premio diploma.
8. Deana Ernesto fu Domenico, Travesio: punti 80, sesto premio diploma.
9. Di Bon Abramo fu Pasquale, Maniago: punti 80, sesto premio diploma.
10. D'Andrea Luigi fu Marco, S. Giorgio della Richinvelda: punti 80, sesto premio diploma.
11. Favot Luigi di Angelo, San Vito al Tagliamento: punti 80, sesto premio diploma.
12. Gottardo Luigi fu Angelo, Reana del Roiale: punti 80, sesto premio diploma.
13. Martina Sante fu Giuseppe, Spilimbergo: punti 80, sesto premio diploma (più premio speciale per alta produzione in campo dimostrativo).
14. Mazzolo Angelo fu Pietro, Casarsa della Delizia: punti 80, sesto premio diploma.
15. Menossi don Giuseppe fu Leonardo, Bagnaria Arsa: punti 80, sesto premio diploma.
16. Mulloni Antonio fu Girolamo, Cividale: punti 80, sesto premio diploma.
17. Piazza Giovanni Maria fu Luigi, Maniago: punti 80, sesto premio diploma.
18. Piccotti Fratelli di Giuseppe, Latisana: punti 80, sesto premio diploma.
19. Piovesana Gio. Batta fu Vittore, Brugnera: punti 80, sesto premio diploma.
20. Ronco Fratelli fu Giovanni, Tricesimo: punti 80, sesto premio diploma.
21. Saccavini Onorio fu Paolino, Premariacco: punti 80, sesto premio diploma.
22. Salvini Romolo di Vincenzo, Gonars: punti 80, sesto premio diploma.
23. Sbaiz Pietro fu Giuseppe, Ronchis di Latisana: punti 80, sesto premio diploma.
24. Taurian Enrico di Pietro, Zoppola: punti 80, sesto premio diploma.
25. Trevisan Giovanni fu Eugenio, S. Vito al Tagliamento: punti 80, sesto premio diploma.
26. Tulissi Emilio di Luigi, Manzano: punti 80, sesto premio diploma.
27. Tolusso Antonio fu Pietro, Vivaro: punti 80, sesto premio diploma.
28. Vonier Luigi fu Giuseppe, S. Giorgio della Richinvelda: punti 80, sesto premio diploma.
20. Venuti Francesco di Giovanni, S. Giovanni al Natisone: punti, 80, sesto premio diploma.

Diploma di merito

(premiati in precedenti concorsi)

1. Gasparinetti Quintino fu Francesco, S. Vito al Tagliamento: secondo grado.
2. Andreetta Rodolfo fu Francesco, Caneva di Sacile: terzo grado.
3. Tonca Giuseppe di Simeone, Campolongo al Torre: terzo grado.
4. Vicenzini cav. Angelo, Sacile: terzo grado.
5. Marcon Giuseppe di Sante, S. Vito al Tagliamento: quarto grado.
6. Muzzin Emilio di Antonio, S. Vito al Tagliamento: quarto grado.
7. Pischiutta Giuseppe fu Antonio, S. Daniele del Friuli: quarto grado.
8. Sant Luigi fu Vincenzo, San Giovanni al Natisone: quarto grado.
9. Tirelli Ermenegildo fu Giacomo, Pozzuolo del Friuli: quarto grado.
10. Benvenuti Valentino di Giuseppe, S. Vito al Tagliamento: quinto grado.
11. Bertossio Vincenzo fu Antonio, Tricesimo: quinto grado.
12. Cantarutti Guglielmo di Gregorio, S. Giovanni al Natisone: quinto grado.
13. Cecchini Antonio fu Daniele, Sedegliano: quinto grado.
14. Joan Giacomo fu Giovanni, Gonars: quinto grado.
15. Miotti Pietro fu Girolamo, Cassacco: quinto grado.
16. Stefanutti Antonio fu Pietro, S. Vito al Tagliamento: quinto grado.
17. Tosolini Emilio fu Antonio, Santa Maria la Longa: quinto grado.
18. Zilli Luigi fu Pietro, Udine (S. Gottardo): quinto grado.
19. Mior Daniele fu Antonio, S. Vito al Tagliamento: quarto grado.

La frutticoltura nella Valcanale

La coltivazione degli alberi da frutto nella zona compresa fra Tarvisio e Pontebba è quanto mai primordiale e negletta.

Piantare un alberetto selvatico od innestato, lasciare che esso si sopraccarichi di parassiti vegetali ed animali strapparne poi le frutta eventualmente sviluppatesi e ciò allo stato ancora immaturo: ecco la pratica ivi tutt'ora in uso.

Il centro di questa «produzione» si trova a Camporosso; ce ne sarebbe poi un'altro, molto meno importante, a Bagni di Lusnizza.

Prevalgono ovunque i meli ed i peri non sempre innestati. Vi è poi qualche susino

Fra le varietà di meli e peri sono rappresentate nella gran maggioranza dei casi, quelle da sidro; tuttavia non ci riesce difficile a distinguere fra i primi qualche soggetto da Renetta ruggine e fra i secondi alcune piante degenerate di William, Coscia e Butirra Clairgeau.

La produttività degli alberi è alle volte tanto misera che l'agricoltore non si cura nemmeno di raccoglierei. In tal modo, al disotto della corona di quegli alberi, si accumula un groviglio di piccole frutta striminzite e fradice che naturalmente favorisce vieppiù la diffusione del verme delle frutta, del cancro e della ticchiolatura: malattie che colpiscono ormai fortemente ed in modo quasi incurabile la gran maggioranza degli alberi da frutto esistenti nella Valcanale.

Questo è lo stato attuale.

Se poi volessimo darci all'illusione di veder in avvenire animati gli agricoltori dal desiderio di far vedere a noi più convincenti manifestazioni della loro buona volontà (il che si potrebbe sperare data la confortevole affluenza di agricoltori avutasi in questi giorni in occasione delle lezioni tenute a Camporosso dall'esperto di frutticoltura, signor De Bortoli e l'interesse dimostrato dagli stessi specie durante le esercitazioni pratiche) potremo fissare un programma per lo sviluppo di una razionale frutticoltura, in considerazione che la sua attuazione pratica verrebbe poi coronata da sicuro e lauto guadagno in un paese di villeggiatura, quale è tutta quella bella vallata che dai Laghi di Fusine si estende fino a tutto il Canale del Ferro.

Il binomio clima — terreno non è sfavorevole alla coltivazione del pero, del melo e del susino.

Una sola avvertenza; scegliere luoghi riparati dai venti forti e dalle insidiose brinate tardive; contro questo ultimo inconveniente, causa frequentissima di mancata allegagione, ci si può difendere col sistema ormai tanto diffuso delle fumigazioni.

Il terreno della Valcanale è povero si ma se opportunamente concimato è capace di lauti redditi. Quindi: concimazioni abbondanti sia al momento dell'impianto, sia durante le annate susseguenti, specie a base di concimi naturali liquidi (pozzo nero, colaticcio, urine) opportunamente integrati e corretti. Un'importante avvertenza deve esser data a proposito di varietà. Queste debbono scegliersi in armonia alle particolari condizioni locali; o scegliere delle varietà molto tardive, onde poter in tal modo più facilmente sfuggire ai danni causati dalle brinate primaverili (ad es. il Curato), ovvero prendere in considerazione quelle molto precoci, capaci di darci frutta già durante il periodo di villeggiatura (ad es. la Butirra Giffard).

C. Sa.

I danni dei topi campagnoli in Carnia

Da varie località della Carnia vengono segnalati sensibili danni ai prati, ai fagioli ed al granoturco ad opera di topi campagnoli.

Fatto caratteristico e finora mai riscontrato nella nostra zona montana e che impressiona maggiormente gli agricoltori, data la importanza che la coltivazione del fagiolo assume nella regione Carnica, è la completa asportazione del seme dopo parziale erosione di una delle valve del legume in corrispondenza al punto d'inserzione del seme stesso.

Descrizioni sommarie e non sempre concordabili sul roditore fatteci da alcuni agricoltori interessati, ci inducono ad ascrivere i danni suddetti alla comune arvicola (Microtus arvalis), sebbene ci sorprenda non poco un'invasione di arvicole in territorio montano.

Contro gli arvicolini ed i topi campagnoli in genere, si lotta facilmente ricorrendo all'oculato impiego del «Fosfuro di zinco» che, com'è noto, è una sostanza velenosissima.

Cospargendo del granoturco franto ed inumidito col fosfuro di zinco si ottiene un'esca avvelenata che si sparge sui terreni invasi dai topi. Un chilogrammo di fosfuro di zinco è sufficiente per avvelenare 100 chilogrammi di granoturco, pesato a secco. Bastano all'incirca tre chilogrammi di esca avvelenata per trattare un appezzamento della superficie di un campo friulano (3500 metri quadrati).

Occorrono le massime precauzioni perchè siano evitate possibili disgrazie.

E' ovvio dire che gli animali da cortile, e capre, le pecore ed i bovini devono rimanere lontani dai terreni avvelenati. Attorno ai campi e prati trattati col fosfuro di zinco è d'obbligo la esposizione di una tabella, portante la scritta: «Terreno avvelenato contro i topi».

C. Sa.

Cercare il pazzo

Quasi un'ora di salita erta e faticosa. Sbuffo, sudo, ansimo. Sul ciglio erboso di un costone biancheggia un mazzo di stelle alpine. Raggiungo il pianoro.

— Alt.

Mi fermo di botto. Da un gruppo di abeti è uscito un uomo vestito di una gran pelle di montone. Capelli biondi, barba bionda, occhi azzurrissimi, pelle molto bruna, più scura dei capelli, gambe e piedi nudi. Forse quarant'anni, ha in mano un grosso bastone.

— Che volete

— Sono venuto a visitarvi, signore. Sono un appassionato della metafisica, ho cercato invano il mistero delle cose, so che voi...

— Vieni avanti, uomo.

Mi avvicino perplesso. Stendo la mano. Non la guarda neanche. Mi scruta negli occhi, lungamente

— Siediti qui, sotto quest'abete.

Si accoccola ad una certa distanza. Cerco di immaginargli i piedi di capra per raffigurarlo ad una reminiscenza mitologica.

— Avvicinati a quella pianta. Toccala.

— Perbacco, com'è resistente! Sembra di ferro.

— E' «quasi» ferro infatti. Io so far crescere piante che dànno il ferro. Piante organiche nel più completo senso della parola, ma di ferro. Mercè una particolare composizione di albuminoidi e di sostanze organiche in una notevole soluzione di ferro io ho composto il protoplasma minerale. Perchè io posso creare la vita. Perchè io so qual'è la sostanza, qual'è l'energia necessaria per dare la vita.

Lo guardo, allarmatissimo, di sottecchi.

Alza il bastone, me lo spunta tra gli occhi: — Io potrei creare l'uomo sintetico.

Faccio un balzo indietro e misuro con l'occhio la più pratica via di scampo. Non si sa mai.

— Non sono pazzo, no. So troppe cose. Conosco troppe verità. Gli studiosi a cui ho comunicato la notizia delle mie formidabili scoperte m'hanno riso in faccia. Ma, se sapessero...!

Sospira. Mi guarda lungamente

— Einstein è un imbecille. E' partito da un principio buono, ma poi ha camminato completamente alla rovescia. La sua teoria è semplicemente sciocca. Il tempo non esiste. Non credi. Ora ti dò un esempio. Immagina di innalzarti a dieci chilometri. Immagina di avere un potentissimo mezzo ottico che ti permetta di vedere come da vicino. Tu vedi gli avvenimenti che si svolgono sulla terra. Perchè? Perchè l'immagine si trasmette nello spazio fino a colpire i tuoi occhi.

Ma le immagini luminose non si fermano, ma si irradiano nello spazio con una velocità di trecentomila chilometri al secondo. Tu, rimanendo fermo, vedi ogni movimento successivo, perchè le singole immagini irradiantisi sono diverse, passano in un attimo e continuano. Immagina di poter allontanarti con la stessa velocità Che cosa vedi? Tutto immobile, immutabile, fisso. L'occhio tuo è colpito sempre dalla stessa immagine. Immagina ancora di poterti allontanare con una velocità superiore. Cosa vedrai? Vedrai le cose ripetersi alla rovescia. Potrai assistere, per esempio, ad un funerale strano. Un uomo dissotterra una tomba, altri ne leveranno la bara, poi ci sarà molta gente intorno che porterà fuori la nera cassa e che l'adagierà sopra un carro funebre e che in corteo — sempre camminando all'indietro — l'accompagnerà a casa sua. Quivi porteranno la bara in una stanza, l'apriranno, ne trarranno il cadavere, lo porteranno sul letto ed egli risusciterà. Il tempo non esiste e non è.

***

Lo strano interlocutore m'aveva sbalordito ed insieme interessato. Era rimasto talmente preso dalle sue parole che non mi accorsi che il sole, alto nel cielo, aveva fugata l'ombra e mi batteva in pieno. Gli occhi del pazzo mandavano a tratti dei lampeggiamenti poco rassicuranti. A volte la sua voce s'innalzava di tono ed il braccio sottolineava con un gesto deciso le parole.

***

— Vedi, caro mio, come stanno le cose. Non c'è che spazio. Spazio, spazio, spazio.

«Ti sei mai domandato se esiste la materia? Le ultime ricerche dei vostri scienziati hanno concluso con l'approvazione in pieno della teoria atomica. E la teoria è giusta. Salvo la storiella degli elettroni che girano intorno al nucleo centrale, che «sembrano» girare, ma non girano perchè il movimento include l'idea del tempo, la teoria è esatta. Gli elettroni sono una carica di energia, il nucleo centrale è una carica di energia. Energia. Tutto è energia: giustissimo.

«Nessuno invece ha mai pensato che i corpi celesti hanno la stessa disposizione dei corpi atomici. Un sistema solare, per esempio, è identico ad un sistema atomico.

Anche gli aspetti esteriori della loro conformazione (giri concentrici ecc.) sono gli stessi.

L'infinitamente grande identico all'infinitamente piccolo!

Nessuno ha mai pensato a questa formidabile verità, a questa impressionante evidenza di fatti che squarcia ogni tenebra, illumina ogni mistero, rischiara ogni dubbio angoscioso.

«Un atomo è uguale ad un sistema celeste, una molecola ad un gruppo di sistemi, una cellula all'universo.

Noi siamo posti in mezzo a questa catena di uguaglianza. Da una parte si ripete l'identità con corpi sbalorditivamente più grandi, dall'altra con corpi spaventevolmente più piccoli. Quelli che sono per noi i corpi celesti, sono elettroni, atomi di un altro mondo; quelli che noi chiamiamo elettroni non sono altro che i mondi, gli astri e le stelle e il firmamento di un mondo così piccolo che noi non possiamo assolutamente concepire.

«E la catena continua d'ambo le parti smisuratamente, all'infinito...

«Ecco la verità. In base a questi principî io ho fatto cadere infinite costruzioni teoriche. E giacchè vedo che l'umanità cammina alla rovescia, giacchè vedo che ogni sua piccola scoperta, anzichè benessere e bontà, non porta che sangue ed odio implacabile e morte, io distruggerò la terra. Con un sistema che anche i ragazzi possono comprendere io riuscirò a disgregare atomo per atomo in un venticinquesimo di secondo tutto il nostro pianeta.

— Eh?

— Nella mia capanna c'è una gran pendola radioelettrica di mia invenzione. Batte un colpo ogni 24 ore. Oggi batterà il colpo N. 838. Al millesimo, e sarà il mezzogiorno del Natale 1930, scatterà il congegno che ora sto ultimando e perfezionando e in un attimo il mondo sarà sparito...

— Ah, ah, ah, ah... No, no. Credo: avete perfettamente ragione. Sicuro: è vero. Ma lasciate stare, vi prego, quel bastone. Scusate, però, la mia curiosità. Perchè volete uccidere i vostri fratelli? Perchè volete fare una simile carneficina?

— Voglio distruggere quel mondo che non ha creduto nelle mie parole, che mi ha deriso, che mi ha chiamato pazzo. Il venticinque dicembre. Distruggerò tutte le mie carte, tutti i disegni delle mie scoperte, tutto. E poi... Morte, morte, morte.

— Gesummaria — e siccome vedevo quel famoso bastone muoversi un po' troppo sulla mia testa, senza eccessivi convenevoli me la sono squagliata alla svelta.

Con i pazzi non si sa mai. Ti spaccano la testa in due quando meno te l'aspetti.

***

Ier l'altro l'uomo misterioso della montagna è morto. Una disgrazia. I Carabinieri hanno accertato che, mentre dormiva, ha avuto il cranio sfracellato da un oggetto improvvisamente staccatosi dal muro.

L'uomo che negava l'esistenza del tempo è stato ucciso da una pendola.

LEON NINO COMINI

Un nuovo giornale

ed una nuova iniziativa cinematografica

Ad iniziativa della Casa Editrice Accademia che da anni svolge in favore del libro italiano una lodevolissima attività già incoraggiata e approvata dalle Superiori Gerarchie, si è costituito a Roma l'A.R.I.E.L. (Artisti Riuniti Edizioni Lanciamento) allo scopo di curare l'edizione completa per gli schermi italiani, dei films prodotti dalle Case straniere.

Come è noto l'edizione consta anzitutto della riduzione dalla lingua originaria: e l'A.R.I.E.L. nelle sue riduzioni avrà particolare cura del lato artistico e tecnico, in maniera da presentare delle opere assolutamente prive di quelle manchevolezze che è facile riscontrare in buona parte delle riduzioni odierne, eseguite da improvvisati tecnici del film e comunque senza severi criteri di dignità artistica.

Ormai lo scambio dei films tra le nazioni produttrici è assurdo a grande importanza, trattandosi di un genere non esclusivamente commerciale bensì di una vera e propria documentazione, attraverso immagini e idee, dei caratteri vari e delle varie personalità dei popoli. Riduzione cinematografica perciò equivale a «traduzione» e ad essa si deve conferire il massimo valore nei riguardi del paese d'origine e di quello dove viene presentato.

Ad ogni film oltre la riduzione, sarà dato dall'A.R.I.E.L. un originalissimo ed efficace corredo di «brochurés, depliants», serie di fotografie artisticamente incartonate, affissi, cataloghi ed altri mezzi di «réclam» pubblicitaria, curata tecnicamente dal noto pittore R. Francisi e destinata a presentare per tempo e nella più originale forma ogni film al gran pubblico.

Inoltre di ciascuno sarà curato il lancio mediante tempestivi annunzi giornalistici, anche questi secondo criteri del tutto nuovi e di grande interesse.

Tra le attività dell'A.R.I.E.L. di cui potranno beneficiare le ditte di produzione e ad un tempo le agenzie tutte di noleggio, sarà integrata da una propria pubblicazione dapprima quindicinale, «Film-Corriere» il cui primo numero apparirà indirogabilmente il 15 settembre p. v.

A dirigere o coordinare le iniziative dell'A.R.I.E.L. (Viale Regina Margherita, 101, telef. 82,187) è stato eletto un apposito comitato di lettura in cui figurano nomi che, per la loro attività editoriale artistica o giornalistica, sono ben noti al mondo cinematografico.

Il libretto del "Don Carlos,,

in una nuova edizione austriaca

VIENNA, 6.

Il noto scrittore austriaco Frank Werfel, in seguito all'incarico ricevuto dall'Opera di Stato di Vienna, si è da qualche tempo messo all'opera per riscrivere il libretto dell'opera «Don Carlos» musicata da Giuseppe Verdi.

Non è questo il primo lavoro del genere intrapreso dal Werfel, il quale ha già eseguito la revisione e la trasformazione dei libretti di altre due opere verdiane, e precisamente «La Forza del Destino» e il «Simon Boccanera». Il successo ottenuto da queste due opere rivedute dal Werfel ha indotto la Direzione del Teatro dell'Opera di Vienna ad affidare allo stesso Werfel l'incarico di riscrivere il libretto anche del «Don Carlos», le cui rappresentazioni nella nuova versione werfeliana costituiranno una delle principali attrattive della prossima stagione d'opera a Vienna.

In giro per la Confederazione Elvetica

I "Verbot,, e i "langsam,, - Ricordi Nietzschiani - Troppi villeggianti italiani -- Souvenir d'Italie

SILS-MARIA, settembre.

«Verbot» e «langsam» sono le parole di inequivocabile sapore e eloquenza teutonica che ad ogni inizio di paese, ostentano tutta la loro forza costruttiva a grandi caratteri sulle belle bianche tabelle stradali.

«E' vietato» e «adagio» sono due parole che ricorrono troppo sovente lungo le belle, diritte, levigate strade svizzere, e le automobili italiane mal si adattano a una disciplina che toglie loro la possibilità di dimostrare la bellezza di una velocità tutta italiana.

Ma in terra elvetica ogni cosa ha la sua ragion d'essere, e ho finito con il persuadermi che tutti quei «langsam» hanno lo scopo di obbligare il turista a guardare in giro con comodo, con attenzione, a provare le tentazioni dei grandi alberghi, dei laghi numerosi e tutti eguali, dei paesi che paiono strappati per l'occasione del nostro passaggio, dalle oleografie delle case borghesi e dai cartelloni pubblicitari della cioccolata svizzera.

Ed è così che un turista sfuggito alle troppo fortitentazioni di Saint Moritz Dorf e di quell'altro Saint Mortiz attaccato al primo ma che si chiama Saint Moritz Bad, si lascia tentare dalla tranquilla e beata poesia di un lago che pare lo specchio della Svizzera tutta linda di bucato, e si ferma a Sils-Maria.

Tanto più che una guardia intelligente addestrata alla propaganda turistica, dandovi l'indicazione del luogo, vi aggiunge con un sorriso pieno di seducenti promesse per il paesaggio, e in un italiano quasi impeccabile che:

— Qui veniva a villeggiare il grande scrittore tedesco Federico Nietzsche.

C'è ancora la sua camera e una lapide sullo scoglio del lago ove amava fissare le mete delle sue passeggiate.

Di Federico Nietzsche la guardia non sa dire altro, la lezione imparata a memoria, ottiene l'effetto desiderato.

E per Nietzsche, e per il lago di Sils-Maria ho fatto sosta a questa deliziosa dependence di Saint Moritz.

Quattro case e un grandioso albergo ecco Sils-Maria che la sua ladina «Chesa Comunela» e che è debitore al creatore di Zarathustra di una attrattiva di più per il turista.

Silvaplana, dal bel nome ladino forma coppia felice con Sils-Maria e qui l'Engadina si stende placida come i suoi laghi e formar quadri di vita arcaica, visioni di leggende pastorali, mentre dall'alto dei 3 mila metri il Bernina occhieggia con lo scintillio dei suoi ghiacci e il Bergell fa mostra delle sue rocce confuse nel cielo con il candore un po' intaccato di azzurro delle sue nevi.

La Valle di Bregaglia si profila ad occidente tutta piena di boschi e di acque che precipitano.

Ma le cime che dominano superbe sono lontane, e la valle non è sotto l'incubo della montagna, ma riposa tra i laghi tranquilli, i boschi fitti, le strade piane e i paesini stereotipati sul tipo unico.

Le strade, queste magnifiche strade tutte nere di asfalto, paiono corridoi di palazzi regali riposanti il rumore sui tappeti di velluto.

Sino a due anni or sono per tutta l'Engadina era vietato il transito ai veicoli del progresso: automobili e motociclette.

Solo le carrozze padronali, i bei «landeau» a due e a quattro cavalli, percorrevano lenti la valle, unendo i «gloc gloc» dei placidi trotti al murmure delle acque che ricche scendono da ogni falda di monte.

Oggi però anche le ricche automobili della elegante clientela internazionale sfiorano veloci le rive dei laghi, e per rispettare in parte la pace silenziosa dei luoghi hanno imparato a reprimere il più possibile gli scoppi e gli urli dei motori in corsa.

Carrozze ampie, trainate da cavalli maestosi e dall'incedere aristocratico sono numerose ancora, e passano con aria sovrana per le strade piane, obbligando i borghesi veicoli del modernismo a scostarsi e a trovare per conto loro la via della fuga.

Siamo nella valle del silenzio.

Un silenzio però che ha tutta l'aria di essere compreso tra le trovate dei buoni albergatori, i quali ti vogliono costringere a quelle placide contemplazioni; e alle ispiranti ispirazioni alla vita beata e dolce dell'Engadina arcaica, che prolungano involontariamente il soggiorno.

Questo silenzio, questa pace, questi luoghi, queste strade silenziose, e questo ricordo nietzschiano te li troverai sul conto.

***

Nella piccola (troppo piccola) piazza paesana di Sils-Maria, nel fondo di un prato dall'aspetto di pieve c'è la casetta ove il poeta tedesco aveva la sua disadorna cameretta.

I sogni e le sublimi e folli ispirazioni del grande Uomo, non potevano adattarsi alla lussuosità mondana del «Waldhause».

La roccia stà subito dietro la casetta e pare formi tutta una cosa, rustica, povera, bella di una bellezza tutta montanara e locale.

Per otto anni, tra l'81 e l'88 Federico Nietzsche è stato il grande villeggiante di Sils-Maria, e qui tutta parla della sua poesia, e tutto chiarisce le sue sublimi ispirazioni che son colloqui con l'ultraumano, con l'immensità sovrana della grande madre: la natura.

Ma i ricordi di Lui, uomo, son pochi. Ci sono è vero in una libreria per i villeggianti alcuni libri ch'egli amava leggere durante le passeggiate lungo il lago, e all'Alpenrose l'albergatore avveduto conserva il registro dei forestieri con la firma di colui che per tutta la vita cercò di indovinare il segreto dell'amore e della vita stessa.

Una povera firma esposta alla curiosità di chi ha l'orgoglio mondano e fatto di poter vantare di essere stato alla istessa pensione del Grande.

Ma giù alla penisola di Chastè c'è una lapide incastonata nella roccia, e scolpiti ci sono dei versi suoi armoniosi e doloranti.

E' il ricordo più bello che Sils-Maria vanti di Federico Nietzsche.

***

Il mio taccuino di viaggio porta segnate queste parole che riflettono la prima improvvisa impressione dell'Engadina: «Engadina: pascoli e campi di tennis pascoli e golf.

E' la ricchezza della Svizzera nelle sue due espressioni più tipiche: l'industria del forestiero portata sino allo sfruttamento delle passioni e dei vizi caratteristici ai snobs di mezzo mondo, e l'industria delle belle mandrie di grasse vacche pascenti sui prati verdeggianti tra il nereggiare dei boschi.

A Saint Moritz la vita elegante rompe la bellezza arcaica della vita della Valle, e il corteo serale delle automobili e delle carrozze sfoggia tutti gli esemplari delle razze umane rivestite dagli abiti stereotipati dalla moda internazionale.

Sui laghi, tre laghi uno in fila all'altro, posti in ordine di grandezza e in bella mostra per la rivista del paesaggio, filano veloci motoscafi e fuori bordo, con al volante bionde figlie della terra d'Albione, o formose «fraulein» dalla bocca sempre tesa al sorriso più seducente.

Per le strade asfaltate passano troppe macchine italiane di italiani.

La clientela più numerosa e più ricca dell'Engadina è data dagli italiani, e questa sfilata di ricchezze italiche non soddisfa al nostro gusto di italiani innamorati delle nostre regioni e pensosi di tutto quello che per noi rappresenta utilità e economia.

I nostri signori conoscono troppo le vie del turismo elvetico e troppo poco si curano di conoscere le vie del nostro turismo.

***

Sulla riva del lago una biondissima inglese, bella come sanno essere belle queste deliziose inglesine che non sono brutte, si affatica a porre su una terra ancora quasi vergine, i colori della tavolozza inesperta.

Dal campanile sottile, sottile, partono rintocchi di campana dal tono lieve e in armonia con tutti i toni del paesaggio d'intorno.

Giungono le grida allegre pronunciate in tutte le favelle note ed ignote dei giocatori di golf e di tennis, e dall'albergo lenti e solenni arrivano i colpi di «gong» che chiamano alle silenziose mense.

Dai pascoli vicini e ampi si odono gli scampanii delle mandrie tranquille e ben pasciute e il suono del flauto del pastorello.

Un canto del gallo, la voce italica del nostromo che guida la barca sul lago, e una dolce canzone di voce ignota che viene dal bosco.

Pace, tranquillità, serenità data dalla montagna e da tutto questo silenzio rotto solo da suoni e voci dolci e care.

Arcadia che vive e sogna.

Si diventa poeti, e ci si sente artisti.

Al di là del Bernina c'è l'Italia. Sarà forse l'aria bella che viene di là a folleggiare e a mostrare alla gente straniera la potenza della sua origine.

E' certamente così, piccola e graziosa francesina, che guardi intorno quasi a cercare l'origine di tanta bellezza.

— Il i a un souvenir d'Italie!

— Bien merci mademoiselle!

Una voce gutturale e roca, lancia il richiamo:

— Verbot gechen in Wald

— Oh! non meusieur, il n'j a pas l'Italie!

MEMI BORTOLINI

PER LA DONNA

Cosa possono fare le donne per la pace?

LONDRA, settembre.

(U. P.) — La figlia di Lloyd George che assomiglia molto a suo padre è una signorina molto simpatica. Un viso pallido incorniciato da un cappellino aderente che le copre le orecchie e da cui escono alcune ciocche di capelli castano chiari. Porta un abito da estate parigino e ha un profumo velato di cipria. Tale il suo aspetto. Le chiediamo le sue idee.

«Lei crede che il posto della donna sia nella casa?».

«Credo che ogni donna debba risolvere la questione personalmente per sè, risponde rapida la deputatessa. Naturalmente può procurarsi il servizio di qualcuno che le curi la casa e i bambini, non c'è niente da obbiettare se cerca di raggiungere qualche scopo ambizioso solo che non venga meno ai suoi doveri verso la casa e possa essere responsabile del modo come l'altra persona li adempie. Certo nei casi in cui la mancanza di denaro limita la scelta fra il sacrificio della carriera o dei figli, la donna secondo me deve decidersi per i figli».

Abbiamo poi chiesto se crede che col tempo in Inghilterra ci saranno più ministri donne.

«Sarebbe come chiedere se credo che per l'avvenire possiamo aspettarci parecchie Madame Curie! Certo credo che arriveremo al punto che la donna verrà giudicata senza nessun preconcetto, solo secondo i suoi meriti, qualunque sia la posizione a cui vorrà aspirare.

«Fino a che punto, le chiedemmo poi, crede lei che le donne potranno per l'avvenire influire sulla pace mondiale?»

«La miglior risposta a questa domanda è il grandioso movimento che le donne americane hanno portato a compimento or non è molto contro un aumento della flotta americana».

Parlammo poi di quel che è possibile fare per mezzo della propaganda per evitare nuove guerre.

«Naturalmente dobbiamo servirci di tutti i mezzi della propaganda, essa disse. La pace deve venir predicata dal pulpito — non è forse la pace una parte del messaggio portato dalla chiesa? — I pensieri del popolo devono venir dappertutto rivolti alla pace e non alla guerra. E libri, opuscoli, drammi per la pace. Insomma il più possibile di propaganda pacifista».

«E poi ancora: dobbiamo cercare di cancellare in noi stessi l'idea che la guerra sia una grande avventura. Questa è un'opinione invecchiata. Son passati i tempi che si indossava l'armatura rilucente, si saliva a cavallo e si andava cavaliere di una crociata lontano a cercare la grande ignota avventura. La guerra ultima ci insegna che la guerra ormai è tutto fuor che romantica. E' semplicemente una cosa terribile. L'ultima guerra è stata una catastrofe distruggitrice. E ora la scienza ha inventato nuovi strumenti di guerra che seminano più rovina e distruzione di quanto è stato adoperato nella guerra mondiale. Non c'è dunque nessuna sicurezza che non si venga ad una nuova guerra? La risposta a questa domanda dipende da troppe cose: se possiamo ottenere il disarmo in misura molto più ampia che oggi; se possiamo veramente costituire i tribunali conciliatori; se chiudiamo con sincerità e decisione ogni via che possa condurre ad una nuova guerra; se per raggiungere tutto questo possiamo radunare le forze sufficienti. Da tutto ciò dipende la questione delle questioni la questione della nostra sicurezza. Perchè non rivolgere i nostri pensieri a qualche cosa di meglio della guerra? Perchè, se proprio cerchiamo avventure, non vogliamo piuttosto gareggiare coi Nansen, Scott, Lindberg, Amy Johnson? Le loro azioni sono state avventure nel vero senso della parola, e io credo che se noi donne occupiamo la fantasia dei bambini con queste avventure reali, se otteniamo che anche nelle nostre scuole vengano insegnate queste avventure e non quelle della guerra, lo scoppio di una guerra futura ne sarebbe già notevolmente impedito.

Finora le donne non hanno avuto nè tempo, nè occasione di partecipare agli affari pubblici nello stato o nel comune. Per questa ragione il loro talento politico viene ancora molto svalutato. Dato che finora esse non hanno potuto sviluppare tutte le loro doti, non è facile osare una previsione di quale uso le donne per l'avvenire faranno dei diritti che la emancipazione politica ha loro procurati».

Megan Lloyd George crede specialmente che gli Stati Uniti dovrebbero prendere maggior interesse alle questioni europee. Anzi essa crede che l'influsso americano (in cui le donne hanno tanta parte) potrebbe contribuire molto a promuovere la pace mondiale. Essa pensa che l'America non avrebbe affatto bisogno di diventare «parte attiva» della vita politica dell'Europa, non avrebbe affatto bisogno di immischiarsi in faccende europee di poca importanza. Ma, essa dice col tono di una ferma persuasione, sembra poco probabile raggiungere una pace mondiale durevole se uno degli stati più grandi resta completamente estraneo alle vicende europee».

Ma la lega delle nazioni non è abbastanza potente per mantenere la pace in Europa?

«Se la lega delle nazioni deve fare il suo pieno effetto, essa risponde, l'opinione pubblica di tutti i paesi deve venir animata ad appoggiata».

E appunto in questo, nella mobilitazione dell'opinione pubblica in favore della pace mondiale, le donne di tutti i paesi secondo la forma persuasione di Megan Lloyd George la deputatessa liberale che assomiglia tanto a suo padre, hanno una parte assolutamente decisiva.

Donne che traversano a nuoto l'Ellesponto

PARIGI, settembre.

(U. P.) — Secondo le nostre modeste cognizioni era stata Elle la unica donna che avesse passato a nuoto l'Ellesponto insieme con suo fratello Frisso. Ma questa non è che mitologia e poi quella signora non adoperò le sue braccia ma la schiena dell'ariete dal vello di oro.

Più indipendenti in tutti i sensi si mostrano quelle otto studentesse americane che quest'estate hanno voluto gareggiare non già con l'antica Elle ma con la nuotatrice attraverso la Manica Mercedes Gleitze. Essa aveva attraversato l'Ellesponto in due ore e mezza.

Ma Aurelia Plumley dello Smith college ha traversato a nuoto l'Ellesponto in 47 minuti! Essa ha preso di petto i 2.4 chilometri gettandosi contro la corrente piuttosto forte con un angolo di 45 gradi.

Le altre giovani americane di cui una sola sedicenne hanno tutte attraversato l'Ellesponto in meno di un'ora e mezza.

Invece nel 1929 tre donne avevano tentato la stessa traversata senza riuscirvi e così quattro nel '28 e due nel '27.

L'anno scorso ci erano riuscite solo in tre, che non è molto in confronto delle otto americane di quest'anno.

Per traversare l'Ellesponto non occorre la forza che per la Manica ma è già una grande impresa ed esige una tattica tutta speciale: non si tratta di resistenza ma di velocità.

I fims di Valentino

devono diventare parlanti!

PARIGI, Settembre.

(U. P.) — Un ingegnere francese finora ignoto pare aver trovato il sistema di far parlare gli attori di un film muto risalente a molto prima dell'invenzione del cinema sonoro. Paul Roger della società Pathé ha lavorato per sei mesi ad un apparecchio che dovrebbe permettere di rinnovare con musica e rumori sincronici e anche con dialoghi film mute sostituendo naturalmente la voce di attori defunti con quella di viventi.

I tentativi sono stati fatti su un film di Valentino e hanno avuto tale successo che Paul Roger pensa di aver raggiunta la fortuna. Egli è persuaso di poter dare nuova vita all'eroe più popolare del cinematografo e solo che gli venga concesso, pensa di risuscitare un'onda di entusiasmo per Valentino.

Come sia fatto il suo apparecchio egli non vuol dirlo. Dice solo che non è più complicato degli apparecchi di sincronizzazione a loperati finora. Se il vecchio film muto contiene sufficienti possibilità mimiche, è possibile misurando con precisione il tempo da riempire coi dialoghi sincronizzare questi con la pellicola e fare così del muto un film parlato. Ma se il film muto non comporta veri e propri dialoghi, bisogna rinnovarlo con un double al posto dell'eroe muto: naturalmente questo double sta più a lungo in scena.

Roger sa che non è proprio sicuro che il pubblico voglia rivedere Rodolfo Valentino: ci son tante films nuove e al presente quelle in costume non piacciono e per un film moderno Valentino non è proprio vestito alla moda. Ma tuttavia egli crede che il pubblico lo ami ancora.

Il consumo della birra

in terra di Francia

PARIGI, 6.

Bionda o bruna, i francesi non dimostrano di avere una spiccata preferenza per l'una o per l'altra. Non si tratta però di due tipi di donne, come si potrebbe immaginare, ma di due tipi di birra, chiara e scura, come si dice tra bevitori di cervogia.

Quello che invece i francesi dimostrano di possedere è una forte simpatia per questa bevanda, che consumano in quantità sempre maggiore, tanto che se l'aumento continuerà ancora per qualche anno con lo stesso ritmo di questi ultimi quattro o cinque anni, tra breve i francesi riusciranno ad eguagliare i vicini d'oltre Reno, tradizionalmente i più forti consumatori di birra del mondo.

Risulta infatti dalle ultime statistiche che durante i primi sei mesi di quest'anno la popolazione francese ha consumato complessivamente tra birra chiara e scura circa un miliardo di litri di birra. La birra, dopo il caffè, è la bevanda che costa di meno in Francia e per questo una delle più popolari.

La grandissima maggioranza della birra consumata in Francia è naturalmente di produzione nazionale, anche perchè la birra di Pilsen o di Monaco è molto più costosa.

La proporzione è di uno chop di birra tedesca o pilsner per 15 mila chops di birra francese.

Palcoscenico

Con il primo settembre ha avuto inizio il nuovo anno comico per le compagnie di prosa. La maggior parte di esse è di nuova costituzione. Ecco l'elenco delle principali, con il teatro e la data del debutto:

La Compagnia della Commedia (Merlini-Cimara-Tofano) diretta da Dario Niccodemi il primo settembre al Teatro Alfieri di Torino. Galli-Gandusio all'Eden di Viareggio il primo settembre. Aristide Baghetti il primo settembre al Politeama di Livorno. La dialettale veneta Giachetti-Cavalieri il primo settembre al Goldoni di Venezia. L'altra dialettale veneta Baseggio-Micheluzzi-Parisi al Teatro Andreani di Mantova. Maria Melato il primo settembre al Vittorio Emanuele di Ancona. Febo Mari il 12 settembre al Politeama di Como. Tatiana Pawlova il 15 settembre al Nuovo di Verona. Donadio-Rissone diretta da Guido Salvini, al Margherita di Genova il 15 settembre. Marta Abba il 21 settembre al Sociale di Brescia. Paternò-Carlesi, diretta da Ernesto Ferrero, al Teatro Sociale di Rovigo il 21 settembre. Almirante-Pagani-Besozzi il 23 settembre al Reinach di Parma, Picasso-Silvestri il 5 ottobre al Valle di Roma. Annibale Betrone il 15 ottobre al Biondo di Palermo. Lupi-Borboni-Pescatori il 23 ottobre al Verdi di Cremona. La Capodaglio-Palmarini ha debuttato al Teatro Ferrario di Salsomaggiore, e la Zopegni-Roveri, diretta da Carlo Veneziani all'Arena Lombardo di Lodi.

***

«La ricostruzione del Politeama Milanese» di Corso Buenos Ayres in Milano, è pressochè ultimata. Il nuovo locale dovrebbe essere inaugurato sulla fine di settembre. Avrà nome Teatro Puccini e ospiterà spettacoli di vario genere, lirici e drammatici.

***

«Ermete Zacconi» che, come abbiamo già annunziato, inizierà la sua «tournèe» coi primi d'ottobre, sarà a Milano al Lirico dal 24 dicembre al 22 gennaio per dare, come s'è detto, le tre novità di Forzano, di Lopez e di Giannino Antona Traversi.

***

«Ruggero Ruggeri», per il nuovo anno comico non tornerà alle scene, perchè ha accettato scritture cinematografiche. Armando Falconi riposerà per qualche tempo e forse, nel prossimo inverno, prenderà parte a un nuovo spettacolo che si andrà preparando.

***

Dato il grande successo ottenuto quest'anno dai tre «Carri di Tespi», la direzione centrale dell'O. N. D. ha deliberato che i tre Carri abbiano a riprendere i loro viaggi nel maggio 1931.

***

«Una nuova Compagnia italiana di operette» si formerà nel prossimo ottobre. Avrà come soubrette Orizona, e darà, dall'ottobre al dicembre, tre novità, delle quali una del maestro Ranzato e due di Lombardo. Agirà, dal 31 ottobre al 16 novembre, al Dal Verme di Milano e vi ritornerà dal 24 dicembre al 18 gennaio.

***

«Il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca» ha ripreso, dopo un periodo di riposo, i suoi spettacoli iersera a Verona. Proseguirà poi per Padova, e Bologna, e quindi partirà per l'Oriente e l'Egitto.

***

Il «Carro di Tespi» ha superato trionfalmente l'aspettativa non priva di un certo scetticismo del pubblico di Anversa. Eretto nel grandioso piazzale dell'Esposizione fra il «Largo Trionfale» dedicato ai tre Sovrani Belgi e il Palazzo delle Feste, il teatro sembrava ben piccolo in confronto di quei colossi che lo sovrastavano. Si calcola che gli spettatori siano stati oltre 10 mila mentre i posti a sedere erano 3500.

All'apparire del maestro Mascagni si sono avute le prime acclamazioni che si sono succedute durante lo spettacolo e particolarmente alla fine di ogni atto della «Bohème» di Puccini che gli artisti, l'orchestra ed i cori hanno eseguito in maniera mirabile. Numerosi competenti hanno affermato che l'opera pucciniana non ha mai avuto nel Belgio una esecuzione così perfetta. Il pubblico ha ammirato moltissimo gli scenari, le opere d'arte decorative e gli effetti di luce armoniosamente preparati e disposti. La serata è stata veramente memorabile per il trionfo dell'arte e degli artisti italiani e per l'affermazione di una geniale istituzione fascista.

Dopo la fine del primo atto è stato illuminato gradatamente, tra vivi applausi, un grande fascio littorio sovrastante la scena, e poscia la scritta luminosa «Opera Nazionale Dopolavoro».

Un quadro di Raffaello

scoperto in Austria

VIENNA, 6.

Il «Neues Wiener Journal» comunica che il direttore del Museo di Gmunden presso Linz, Edmondo Foedingre, è riuscito a identificare un'opera giovanile di Raffaello nel quadro raffigurante «la Madonna» che trovasi nella cappella del sanatorio del Comune.

Prudenza nel leggere il giornale!

POSEYLLE (Indiana), sett.

(U. P.) — John Hirsch nel voltare una delle grandi pagine del suo giornale preferito si tagliò la pupilla col foglio tagliente. I medici assicurano che ricupererà la vista. Ma rinnoverà anche l'abbonamento al giornale?

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Concerto della Banda cittadina

La Banda cittadina terrà domani 8 corr. dalle ore 20.45, un concerto in Piazza Cavour sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, col seguente Programma: 1. Luigi (Mascagni) - Marcia trionfale — 2. Pietro Mascagni: a) Guglielmo Ratcliff - Sogno; b) Amico Fritz - Intermezzo — 3. Antonio Sacchini: Pantomima nell'Opera « Il Cid » — 4. Alfredo Catalani: Wally - Fantasia — 5. Pietro Mascagni: Iris - Inno al sole.

Stato Civile

Movimento dello stato civile dal 22 agosto al 4 settembre corr.:

Nascite: Nati vivi maschi N. 11, femmine N. 10. Totale N. 21.

Pubblicazioni di matrimonio: Del Moro Renato con Marcelli Antonia — Sommella Salvatore con Larese Antonia — Magri Guido con Buttignol Santa — Busetto Giordano con Bisaro Nella — Marchi Riccardo con Solza Norma.

Matrimoni celebrati: Veroi Gino con Fugulin Olga. — Carretta Giovanni con Zanetti Giovanna.

Morti: Dolfo Maria fu Angelo d'anni 78 — Barbosin Secondo fu Antonio a. 53 — De Paoli Vincenza fu Gio. Batta a. 71 — Piccin Valentino fu Giovanni a. 58 — Paron Vittorio fu Giuseppe a. 78 — Lizier Lucia di Ernesto a. 5 — Guerrato Ida di Bortolo a. 18 — Grattoni Enore fu Pietro a. 45 — Piva Leone di Giovanni a. 23 — Conte Genoveffa di Gio. Batta a. 49 — Covre Ottavio fu Giovanni a. 47 — Bresin Giovanni fu Giuseppe a. 68 — Nonis Luigi di Giuseppe a. 32 — Bandiera Emma di Innocente a. 31 — Liset Rachele fu Giovanni a. 24.

Cinematografi

Al Cinema Teatro Licinio verrà dato la film «L'inafferrabile». Al Politeama Roma la film « Il traguardo d'amore ». Al Cinema San Marco « Deserto d'oro » e una brillantissima comica.

Farmacie di turno

Oggi domenica è aperta la Farmacia Amenta, in Corso Garibaldi che farà servizio notturno fino a sabato p. v.

Domani lunedì, 8 corrente, festa della Natività di M. V. rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Veroi in Corso Vittorio E.

Da PASIANO DI PORDENONE

Affermazioni di agricoltori

L'altro ieri si è riunita la commissione per l'assegnazione dei premi per l'incremento della produzione del frumento formata dai signori dott. Domenico Giannelli vice presidente del Dopolavoro, Paolo Pegolo membro del Direttorio e Arcangelo Zaina. Dopo accurato esame i premi sono stati assegnati: Primo premio di L. 200 al signor Saciotto Achille da Vicinale che ha raggiunto la media di quintali 3 per ogni 1000 metri quadri. Secondo premio di L. 100 al colono Poles Giacomo da Villaraccolta che ha raggiunto la media di quintali 2.60 per ogni 1000 metri quadri.

Ai bravi agricoltori, che in una annata poco redditizia per il circondario pordenonese, causa le ripetute pioggie, hanno saputo raggiungere una media così elevata di produzione, vada il nostro plauso.

Il signor Saciotto Achille ha offerto L. 100 alla locale sezione del Dopolavoro, la quale porge sentiti ringraziamenti.

Da MANIAGO

Veglie di beneficenza

Oggi e domani, tradizionale ricorrenza delle feste di settembre, avranno luogo al Teatro Sociale due veglie danzanti il cui ricavato sarà devoluto alle Istituzioni locali di beneficenza.

E' certo che, come negli anni passati, molti forestieri, i numerosi villeggianti nei paesi vicini e tutti gli amatori di Tersicore converranno a Maniago per partecipare a queste veglie ottimamente organizzate.

Il Comitato conoscendo la particolare attrazione che dette feste eserciteranno sempre sul pubblico, ha provveduto per un'ottima ed accurata preparazione dell'ambiente e del programma musicale, scieltissimo, che sarà svolto da un modernissimo e perfetto « jazz ».

Dato lo scopo, auguriamo al Comitato un ottimo risultato finanziario.

Mercato settimanale

Essendo domani giorno festivo per la ricorrenza della Natività della B. V. M. il mercato settimanale è rimandato a martedì 9 corrente.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Scuola di avviamento lavoro

La Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro nel prossimo anno scolastico si aprirà con i corsi al completo.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Scuola stessa a partire dal 15 corrente mese. I giorni per gli esami di ammissione e riparazione verranno comunicati in seguito.

Da S. MARIA LA LONGA

Propaganda agraria

Il dott. Miniscalco, della Cattedra Ambulante di Cervignano, terrà in questo Comune conferenze di carattere agrario alle quali sono invitati gli agricoltori del Comune, nelle sedi ed ore sottoindicate: Domenica ore 7.30 a Mereto ed alle ore 11 al Capolmogo — lunedì ore 9 a S. Stefano.

Dalla Carnia

Da TOLMEZZO

Scuole medie

Martedì 16 corr. avranno principio gli esami di ammissione nella Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro e alla prima classe dell'Istituto Tecnico Inferiore.

Nello stesso giorno avranno principio gli esami di riparazione per tutte le classi.

L'orario degli esami sarà esposto all'albun della Scuola.

Beneficenza

In occasione del V. Anniversario della morte del compianto cav. Dante Linussio, la famiglia ha elargito l'importo di L. 250 alla locale Congregazione di Carità.

Un furto

Ieri sera, verso le ore 17, il barbiere Francesco Pillinini, rientrando nel suo negozio, che aveva per pochi minuti lasciato incustodito, ebbe la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa di vari utensili del suo mestiere, due tosatrici e due rasoi per un complessivo valore di L. 70.

Il fatto fu denunciato alla Benemerita.

Da COMEGLIANS

Grande festival all'aperto

Continuando la serie dei festeggiamenti indetti dalla locale Sezione dell'O. N. D. anche oggi 7 corr. seguirà un ballo pubblico all'aperto Inutile il dire con qual cura sia stato predisposto ogni servizio e quanto buon gusto e signorilità siano stati profusi nell'addobbo e nell'illuminazione del pittoresco parco, perchè ciò forma una tradizione e caratteristica locale, già vastamente affermata.

Si può quindi ritenere per certo che il successo non sarà inferiore a quello delle precedenti feste. Le danze avranno inizio alle ore 16 di tale giorno e termineranno alle 24.

Interverrà un'orchestra fra le migliori della regione e funzionerà sul posto un irreprensibile buffet.

Nozze

(Rit.) Hanno coronato il loro dolce sogno d'amore il bravo insegnante Enrico Masotti di Cisterna e la leggiadra signorina Anna De Antoni vero fiore di grazia e di bontà.

Il rito si è svolto nella nostra chiesa alla presenza di parenti, invitati e numero infinito di amici e ammiratori delle distinte famiglie degli sposi.

Ha celebrato don Ugo Masotti, fratello dello sposo, il quale ha rivolto alla coppia elevate parole di circostanza.

Funsero da testimoni: per lo sposo il prof. Roviglio Cisalino e il prof. Amilcare Zumino; per la sposa lo zio Umberto ed il fratello Umberto.

Lo sposo Enrico Masotti è assai noto in provincia, apprezzatissimo dai superiori, egli, che è anche Centurione, è un vero propagandista scolastico, fin dai primi tempi ha fondato e poi curato parecchie sezioni dell'O. N. B.; ha impresso, con ottimi risultati, un organico indirizzo agrario alla scuola e molto contribuito allo sviluppo ginnico-atletico in svariate zone.

Numerosi e ricchissimi i regali pervenuti da ogni dove, gli omaggi floreali e i telegrammi di felicitazione e d'augurio.

Auguri!

Da VILLA SANTINA

Gli odierni festeggiamenti

Oggi 7 corrente seguirà la cerimonia di chiusura dell'anno sportivo col seguente programma:

Ore 15: ingresso al Parco del Littorio ed inizio del ballo all'aperto — Ore 16: Adunata dei Combattenti e Fascisti nel Parco, rinfresco al quale potranno partecipare anche i Combattenti di altre Sezioni — Ore 17: audizione del Coro Misto dell'O. N. B. di Villa Santina — Ore 21: saggio finale di danza classica friulana in costumi antichi, eseguito dall'intiero Corpo di danza dell'O. N. D. di Villa Santina, testè premiato al Concorso di San Daniele — Ore 24: Cerimonia di chiusura dell'anno sportivo, con canti ed inni patriottici.

Per il ballo pubblico funzionerà la rinomata orchestra di Buia e per l'occasione il Parco del Littorio, durante la sera sarà artisticamente illuminato. Funzionerà pure un ottimo servizio di buffet.

Vittorie sportive

Alle eliminatorie regionali venete per il Gran Premio dei Giovani, effettuatesi domenica 31 u.s. in Padova ed alle quali sono stati ammessi i valenti atleti della U. S. Carnia di Villa Santina, il tolmezzino Craighero Leo ha vinto brillantemente la gara di corsa su 250 metri impiegando 30'' e 6 decimi classificandosi per la finalissima a Roma oggi 7 corr., dove rappresenterà onorevolmente e tenacemente i colori sportivi della intiera Carnia e del Friuli.

Da Cividale

Proseguono le indagini

per la morte del mugnaio di Stregna

Vi ho dato notizia della misteriosa morte, avvenuta presso la piccola frazione di Varch di Stregna, del mugnaio Giuseppe Crisettig di Antonio, di anni 20. In seguito alle risultanze dell'autopsia, la quale constatò che il decesso era stato causato da una fucilata a pallini nel cranio, i carabinieri hanno intensificato le indagini.

Il maresciallo Di Broi, comandante interinale della locale Tenenza, si recò in sopraluogo e procedette a numerosi interrogatori. Il padre del povero Crisettig, il quale in un primo tempo negava, ammise di essere stato lui a mettere il fucile accanto al cadavere e cercar di sviare le ricerche. Disse che, avendo sospetti su tale Giuseppe Laurentig fu Andrea, suo dipendente e padre di cinque figli, aveva cercato di salvarlo. Anche i fratelli dell'ucciso ammettono di aver cercato di occultare i fatti, ma perchè invitati dal padre.

Interrogato il Laurentig, questi negò ogni addebito a suo carico, dicendo di essere stato a caccia col Crisettig, ma di averlo poscia lasciato. Anche un parente del Laurentig fece analoga deposizione.

Per intanto questi ultimi, che sono caduti in alcune contraddizioni, sono stati trattenuti in arresto. Anche il padre dell'ucciso ed altri frazionisti si trovano a disposizione dell'autorità. Intanto continuano le indagini.

Il mercato

Bella giornata ma poco animata. Si sono pertanto registrati i seguenti prezzi:

Frumento a L. 125 — Granoturco 83-84 — Cinquantino 72 — Segala 75 — Zucche 40 — Fagioli da sgusciare 50-70 — Cipolle 40-50 — Mele 80-140 — Pere 100-150 — Fichi 100-150 — Noci 220 — Prugne 150-200 — Uva 120-150 — Pesche 150-250 — Tegoline 40 — Patate 30 — Radicchio 80-100 — Pomodoro 25-30 — Cetrioli 50 — Uova 45-50 — Burro 13-15 — Spinaci 100.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Pesca di beneficenza

Il Comitato esecutivo della pesca di beneficenza indetta da questo Dopolavoro procede alacremente alla preparazione e predisposizione dei festeggiamenti indetti per domenica 14 settembre prossimo venturo.

Pervengono continuamente i doni che sono numerosi e magnifici.

Segnaliamo fra essi alcuni dei principali: S. A. R. il Principe Ereditario ha donato una Cartella del Prestito del Littorio del valore di L. 200 — S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Motta: un elegante astuccio per lavori femminili contenente il necessario in argento — S. E. senatore bar. Morpurgo: un astuccio con grande posata in argento — S. E. l'on. Pier Silverio Leicht: astuccio come sopra — on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine: astuccio servizio da tavola in argento — Banca Coop. di Cividale: servizio da caffè per sei con vassoio.

Seguono altri numerosissimi doni, tutti belli e di valore, che Ditte, Enti e cittadini inviano giornalmente.

Da GEMONA

In Pretura

PER UNA PECORA. — Giovanni-Pio Stefanutti fu Giovanni detto Titos, la di lui nipote Teresina Stefanutti di Giovanni e la nuora Marianna Di Bez di Giovanni sono imputati di essersi impossessati nel settembre 1929, di una pecora in danno di Maria Stefanutti togliendola da località «Paleit» dove detta pecora si trovava al pascolo.

All'udienza del 27 agosto scorso, furono sentiti diversi testimoni e il dibattimento si protrasse animato fino a tarda ora, per cui, al fine di avere un giudizio peritale, il Pretore, rinviò il processo ad oggi per stabilire con precisione se la pecora in contesto avesse o non avesse la coda mozzata.

Alle ore 15 precise la povera bestia fu trasportata nell'atrio della Pretura, dove il perito dott. Ulderico Fontanelli, veterinario consorziale, potè stabilire che la pecora aveva realmente la coda... mozzata, sebbene in misura minima.

Di qui il Pretore, accertata la verità dei fatti, ha assolto la Teresina Stefanutti e la Marianna Di Bez dal reato di furto per estinzione dell'azione penale per amnistia, essendo che il fatto è stato commesso nel settembre 1929 e nei riguardi del Giovanni Pio Stefanutti ha modificato nei di lui riguardi la rubrica ritenendolo colpevole di ricettazione anzichè di furto, e come tale lo ha condannato a giorni 10 di reclusione ed a lire 120 di multa. Lo Stefanutti, che era difeso dall'avv. Fedrigo Perissutti, ha fatto opposizione.

La Maria Stefanutti erasi costituita parte civile coll'avv. comm. Fontoni.

A PORTE CHIUSE. — Hanno avuto luogo a porte chiuse alcuni processi riguardanti minorenni colpevoli di diversi reati.

Da S. VITO AL TORRE

Conferenza agraria

Iersera alle ore 19.30, presso la amministrazione dei conti Mantago di Nogaredo è stata tenuta una conferenza di carattere agrario. Ha parlato il dott. Miniscalco della Cattedra di Cervignano, intrattenendo il numeroso uditorio con argomenti di grande interesse e praticità.

Da MORTEGLIANO

Solenni cerimonie a Lavariano

Oggi, domenica, seguiranno nella frazione di Lavariano, grandi festeggiamenti in onore di S. Antonio, patrono del paese, e in occasione della inaugurazione di una lapide in ricordo dei gloriosi Caduti.

Il Comitato organizzatore, che da tempo dedica ogni sua attività all'allestimento della giornata festiva, ci comunica il programma completo. Eccolo:

Ore 6.30: Messa letta e comunione generale.

Ore 10: Messa solenne con musica del Perosi — Ore 15: Coroncina, panegirico e solenne processione — Ore 16.30: Benedizione ed inaugurazione della Lapide-Ricordo ai Caduti, con discorso di occasione — Ore 17: Vermouth d'onore alle autorità — Ore 20.30: Concerto musicale della locale Banda dell'O.N.D. e grandiosi fuochi d'artificio preparati dalla ditta Del Zotto.

Nella serata del lunedì, poi vi sarà un nuovo concerto musicale con fuochi d'artificio.

Come prevediamo sin d'ora, e come vuole la tradizione, tutto il capoluogo e paesi vicini riverseranno frotte di gente nella simpatica frazione di Lavariano.

Da CAMPOFORMIDO

Vigilanza igienica del latte

In seguito agli ordini emanati dal signor Podestà e alla diligente cooperazione dei Sanitari e impiegati municipale è stato reso esecutivo il Regolamento sulla vigilanza igienica del latte 9 maggio 1929 N. 904, nel quale sono stabilite le norme per ottenere che tale importante alimento conservi al massimo grado i suoi pregi nutritivi e sia protetto nel miglior modo da tutte le possibili cause di alterazione e inquinamento. Tutti coloro che hanno fatto domanda per la vendita del latte al pubblico per il consumo diretto hanno sistemati e resi puliti i locali, gli addetti alla mungitura hanno subito la visita dell'ufficiale sanitario, gli animali lattiferi furono visitati e marcati dal veterinario consorziale e i recipienti del latte devono essere netti e adatti. In tale modo tutte queste provenienze del latte possono considerarsi vere fonti igieniche, continuamente vigilate, alle quali il cittadino si può rivolgere con una certa garanzia per avere il latte integro e sano.

Nella frazione di Basaldella molti sono i venditori di latte che lo portano nella città di Udine e avendo ottemperato alle disposizioni sanitarie hanno ottenuto l'autorizzazione per la vendita e sono:

Gorasso Martino fu Sante — Romanello Isidoro fu Luigi — Fontanini Luigi Primo di Angelo — Del Torre Lodovico fu Pietro — Del Torre Vittorio fu Paolo — Bacchetti Giovanni fu Giovanni — D'Agosto Agostino fu Angelo — Romanello Angelo fu Vincenzo — Romanello Adolfo fu Giuseppe — Romanello Domenico fu Benedetto — Fontanini Angelo fu Bernardo — Romanello Ugo di Vincenzo — Dusso Beniamino fu Domenico — Candolo Ernesta vedova Gorasso — Romanello Pietro fu Vincenzo — Gorasso Pietro fu Celestino — Fontanini Antonio fu Francesco — Ribis Giosuè fu Giacomo — Fantini Michele fu Giuseppe — Del Torre Vittorio fu Sante — Gorasso Emilio fu Giovanni — D'Odorico Sante fu Valentino.

A Campoformido e a Bressa gli allevatori preferiscono portare il latte alle singole latterie per avere formaggio e burro e in questo caso il sig. Podestà d'accordo colla direzione delle latterie ha scelto delle stalle modello con tutti i requisiti igienici, da dove il latte viene portato alle latterie stesse, tenuto in apposito bidone e il casaro noi cosciente di questo mandato altamente umanitario lo vende al pubblico richiedente.

A Campoformido sono autorizzate le ditte Gobbiti Giovani e Tomada Lino.

A Bressa: Zulani Vincenzo, Gorassini Ernesto, D'Agostini Evangelista, D'Agostini Pio.

E così questo Regolamento di alta importanza sanitaria che verrà col tempo sempre più compreso dal popolo perchè legislativo e di pubblica utilità è stato applicato in modo strettamente necessario, agevolando anche gli allevatori.

Da PONTEBBA

Festeggiamenti

Per la tradizionale sagra della Madonna, sono state organizzate grandiosi feste e varie manifestazioni sportive, per le quali un apposito Comitato lavora da tempo. Diamo intanto il programma dei festeggiamenti:

Giorno 7 domenica: Corsa m. 100 per avanguardisti — m. 100 per balilla — m. 800 per Avanguardisti — Staffetta 4x80 per Avanguardisti — Staffetta 4x80 per Balilla — ore 14.30 Incontro calcistico Società Sportiva Pontebba-Dopolavoro Comunale di Gemona.

Giorno 8 lunedì: Apertura della pesca di beneficenza pro Asilo Monumento ai Caduti — ore 15 Inizio del ballo popolare: alle ore 20.30 ballo pubblico ad abbonamento.

Giorno 9 martedì: Corse in montagna — Corsa nei sacchi — Inizio salita cuccagna — Gioco delle pignatte — Gioco della padella.

Durante i festeggiamenti e le varie manifestazioni sportive suonerà la banda del Dopolavoro comunale di Pontebba.

DA TARCENTO

" Somalia "

Oggi domenica verranno date presso il nostro Teatro Comunale due proiezioni dell'interessantissimo film «Somalia» che illustra in quattro suggestive parti le bellezze panoramiche, la flora, la fauna ed il superbo progresso della colonia compiuto mercè la tenace volontà del regime fascista.

I proventi saranno devoluti a beneficio del locale Comitato O. N. Balilla.

Nessuno vorrà mancare a questo film d'altissimo interessante che venne per la prima volta proiettato alla presenza di S.M. il Re e di S. E. il Duce.

Oggi avremo due rappresentazioni: una nel pomeriggio e l'altra alla sera.

Brillante promozione

E' giunto in questi giorni fra noi in licenza-premio il concittadino signor Italo Larese che ha superato gli esami ministeriali di allievo pilota con la bella classifica di «ottimo» ed è stato destinato alla specialità «Caccia».

Al termine della licenza, e dopo otto ore di perfezionamento al campo di Ghedi su apparecchi C. R. 20 il I aviere pilota passerà in un campo militare in servizio effettivo con il grado di sergente.

All'egregio camerata le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

Echi del furto all'Esattoria di Nimis

L'egregio brigadiere Sassi, comandante int. la locale Stazione RR.CC. ha compiuto in merito al furto perpetrato tempo fa in danno dell'Esattoria di Nimis una minuziosa indagine, cui sono emersi gravi fatti contro il principale autore del furto, tale Adelchi Bernardis fu Antonio di anni 24 coniugato con prole.

Il Bernardis insieme alla moglie ed al figlio era passato a convivere con il grande invalido di guerra Domenico Gervasi detto Giovanni fu Antonio di anni 35 da Nimis. Dopo un periodo di rosea convivenza e di amorevoli cure il Bernardis incominciò a trascurare il mutilato e quindi anche a maltrattarlo perchè — egli disse — la pensione e la quota passata dall'Opera Nazionale Invalidi non bastava al mantenimento delle quattro persone. Il Bernardis risulta una persona dedita al vizio all'ozio ed al vagabondaggio: vivere completamente a carico del Gervasi gli sembrava quindi la cosa più naturale di questo mondo.

Il Gervasi di animo mite, impotente a muoversi e temendo anche qualche vendetta, non osò mai reagire e cacciare di casa il disonesto Bernardis.

Il furto alla Trattoria è stato compiuto — com'è noto — il nove luglio u. s. oltre che dal Bernardis, anche dal venticinquenne Gunella Riccardo e dal quindicenne Verlino Giuseppe, tutti da Nimis.

I tre sono indiziati dalla popolazione di Nimis quali autori di tutti i furti che si sono commessi in quella località.

Il Verlino ha confessato di aver scassinato due volte le cassette dell'elemosina nella Chiesa di S. Stefano in borgo Centa.

I furti addossati in modo particolare al Bernardis sono rilevanti. Non sono stati denunciati per tema di gravi rappresaglie da parte del colpevole che è conosciuto come un pessimo soggetto di carattere violento e vendicativo.

Subito dopo il furto il Bernardis si procurò un buon corredo da caccia. Il 12 acquistò una doppietta di seconda mano per 300 lire, in seguito un cane che gli costò 170 lire e diverse munizioni per lire 84.

Nello stesso tempo trasmetteva alla Questura di Udine un vaglia di 115 lire per ottenere il permesso di porto di fucile ad uso caccia.

Da dove provenivano quei denari? L'origine è quanto mai evidente.

La carne e il diavolo

Gli affari sono affari, si sa, Giovanni Battista Muzzolini, quarantenne, addetto alla macelleria di seconda qualità di Sbuelz Libera ved. Ferigo da Ciseris, comperò per centocinquanta lire da tale Moro Leonardo da Stella una vacca che aveva l'unico difetto di essere malata da circa un mese.

La bestia venne accoppata e posta in vendita. Mentre il Muzzolini si fregava le mani, soddisfatto per l'ottima « occasione », capitarono sul posto i vigili comunali Bignolini e Pellarini, e questi — subdorando il « trucco » — si accertarono tosto dell'irregolarità della faccenda.

Sequestrata seduta stante la carne, i vigili provvidero a farla visitare dal veterinario. Questi dichiarò che la carne poteva, sì, essere venduta, ma in spacci di bassa macelleria.

Conseguenza di tutto ciò fu una buona contravvenzione alla vedova Ferigo ed al Muzzolini per mancata denuncia di macellazione e tentata vendita di carne di bassa macelleria in spaccio di seconda qualità, con relativa denuncia all'autorità giudiziaria.

Un furto

Ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Pietro Del Pino fu Domenico di anni 48 rubarono nella notte dal 4 al 5 corrente cinque forme di formaggio ed un pacco di stoffa cagionando un danno complessivo di 600 lire.

Il furto è stato denunciato alla nostra Benemerita.

Un arresto

Pietro Vidoni fu Luigi di anni 20 da Sammardenchia è un pregiudicato specialista nel ramo furti.

Polli, legna, frutta, denaro di cassette per l'elemosina ecc. sono i suoi proventi di ordinaria amministrazione.

Questo venerdì però, in seguito a mandato di cattura del R. Pretore di Tarcento, i nostri bravi Carabinieri provvidero a sospendere la sua attività ed a mandarlo un poco in ferie presso le locali carceri mandamentali.

Da CASARSA DELLA DELIZIA

Decesso e funebri

Dopo breve malattia, a sessantun anni, s'è spento serenamente il signor Angelo Sirch, che da oltre venticinque anni risiedeva a Casarsa quale appaltatore del Dazio Consumo. Persona laboriosissima e modesta, si era cattivato a Casarsa e fuori le migliori amicizie. Perciò la sua morte destò il più largo compianto.

Questa mattina seguirono imponenti i funerali, partendo dall'Albergo Leon d'Oro, dove il signor Angelo Sirch dimorava.

Notiamo fra le numerose ricche corone di fiori freschi: Fratello Giovanni e cognata — Maria e Giorgio Pontoni — nipoti Giuseppe e Lorenzo — le nipoti Maria e Anna — fratelli Guion — famiglia Domenis — famiglia Podrecca — Impiegati ed agenti ditta Sirch — Banco di S. Pietro - Agostino Angeli — Precedeva il corteo la Banda cittadina.

Seguivano l'autocarrozza funebre i nipoti Anna, ing. Giuseppe e Renzo Sirch ed una folla di amici ed estimatori del compianto defunto fra i quali: il Segretario Politico dott. Carlo Zatti, il Segretario ed Impiegati Municipali, Società Operaia, il Presidente dei Combattenti signor Enrico Morello il Vice Podestà e Segretario del Comune di Codroipo, il Circolo S. Filippo Neri e moltissimi altri.

Reggevano i cordoni il Podestà sig. Arturo Brinis, il dott. Giovanni Berlese, i signori Vito Barbaro e Riccardo Spilimbergo.

Dopo l'ufficiatura funebre, sul sagrato, il Podestà, a nome di tutta la cittadinanza, rivolse al defunto il suo commosso saluto. Il Ricevitore daziario signor Riccardo Spilimbergo parlò per gli impiegati della ditta Sirch, tessendo le doti buone dell'amato principale.

Il corteo si sciolse nella Piazza Vittorio Emanuele e la carrozza funebre partì per S. Leonardo, ricoperta di fiori ed accompagnata da un lungo corteo di automobili.

Alla famiglia ed ai parenti dell'estinto le più sentite condoglianze.

Cospicue elargizioni

Furono elargite le seguenti somme per volontà del defunto sig. Angelo Sirch:

Lire centomila alla Congregazione di Carità di S. Leonardo — lire venticinquemila alla Congregazione di Carità di Casarsa e lire cinquemila alla Chiesa di Casarsa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Istruzione premilitare

A norma delle disposizioni impartite dal Ministero della Guerra, il Podestà avverte che sono aperte le iscrizioni ai corsi di istruzione premilitare fino al 25 corrente mese.

L'istruzione premilitare è obbligatoria per tutti coloro i quali hanno titolo alla riduzione di ferma, e per gli altri, oltre ai vantaggi concessi dalle disposizioni in vigore, pel periodo di permanenza alle armi, dà loro il diritto di essere congedati tre mesi prima della data del congedo normale della classe.

E' necessario per tanto che gli interessati si iscrivano ai corsi premilitari ed assiduamente frequentare le lezioni, che avranno inizio la prima domenica di ottobre.

Avverte pure che nessuna giustificazione di mancata frequenza della premilitare, potrà in avvenire essere rilasciata.

Le iscrizioni si ricevono presso il Municipio durante le ore in cui l'ufficio resta aperto al pubblico.

Da TRICESIMO

Un dono del Principe

Accogliendo l'invito rivoltogli dal Segretario Politico, S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato inviare quale dono per la pesca pro Casa del Littorio una cartella del Consolidato di L. 200. Poichè la pesca è stata esaurita fino da lunedì il Segretario Politico ha disposto affinchè la cartella resti al Fascio, ad accrescere il patrimonio sociale e quale ricordo del Principe Augusto.

Da CORDOVADO

Tentato avvelenamento

Sciogliamo soltanto ora il riserbo tenuto per non intralciare le indagini dell'autorità in merito ad un misterioso fatto.

Certo Massimiliano Fontanelli denunciava giorni addietro ai Carabinieri certa Luigia Morassutti di qui, abit. in via Teglio Veneto, presumendo che costei avesse cercato di mettere sostanze velenose nella polenta, ch'egli doveva consumare.

Le indagini svolte dal brigadiere Morabito poterono accertare la veridicità di quanto esposto nella denuncia, arrivando anzi a precisare che sostanze velenose erano state introdotte nella polenta.

Pare trattarsi di una vendetta, perchè fra la famiglia Morassutti e Fontanelli c'erano delle questioni d'interesse. Per fortuna la polenta, dato il suo colore insolito, non fu mangiata.

Il corpo di reato è stato osservato dal nostro dr. Costa e ci risulta che il brigadiere ora l'abbia trasmesso all'autorità superiore per un esame chimico.

La Morassutti è stata denunciata.

CRONACA CITTADINA

L' azione dell' Opera Maternità ed Infanzia

In una sala del Palazzo Municipale si è riunito venerdì 5 corrente settembre, sotto la Presidenza del gr. uff. on. avv. co. Gino di Caporiacco, il Consiglio Direttivo della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell' Infanzia.

Erano presenti i signori:

On. prof. comm. Alberto Asquini, Preside dell'Amministrazione Provinciale — cav. uff. avv. Davossa Edoardo, Procuratore del Re — cav. prof. Michele Toneatto, R. Ispettore Scolastico — March. A. Denti di Piraino, Delegata Provinciale dei Fasci Femminili — cav. uff. dott. bar. Enrico Morpurgo, Vicepresidente dell'Ospizio Marino Friulano — gr. uff. prof. Papinio Pennato, Direttore del Brefotrofio Provinciale — co. M. Gropplero Ciconi Beltrame, Presidente dell'Asilo Rifugio Bambine Abbandonate — cav. Francesco Asquini, Presidente del Comitato Pro Infanzia di Pordenone — mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste — dott. cav. Ernesto Cassetti. Avevano scusato la loro assenza gli altri componenti del Consiglio. Assisteva il Segretario della Federazione.

La relazione del Presidente

L'on. di Caporiacco fece un'ampia relazione dell'attività svolta dalla Federazione Provinciale durante il primo semestre 1930, relazione che si concreta e si sintetizza nei seguenti dati:

Assistenza alla Maternità. — Ricovero di gestanti N. 12 con una spesa di L. 5256 — Ricovero di madri col bambino lattante N. 4 con una spesa di L. 2480 — Sussidio a gestanti N. 48 con una spesa di L. 9900 — Sussidio a madri N. 39 con una spesa di lire 13440 — Opere Ausiliarie - Refettorio Materno, presenze numero 12896, L. 30925 — Totale lire 62.001.

Assistenza alla Infanzia. Nuovi ricoveri di minori n. 33 con una spesa di L. 20491 — Continuazione del ricovero disposto negli esercizi precedenti per minori N. 161 con una spesa di lire 187129. — Sussidio per l'allevamento in famiglia propria di minori N. 387 con una spesa di L. 53205 — Sussidio per l'allevamento in famiglia estranea di minori N. 123 con una spesa di L. 20370 — Totale L. 281.195.

Assistenza alla Infanzia illegittima. — Ricovero di bambini numero 7 con una spesa di L. 6088 — Sussidi di bambini N. 3 con una spesa di L .573. — Totale lire 6661.

Profilassi Antitubercolare Infantile. — Ricovero nel Preventorio di Carraria di minori N. 65 con una spesa di L. 52642 — Ricovero nell'Ospizio Marino Veneto - Lido (Venezia) di minori N. 76 con una spesa di L. 27350 — Ricovero nell' Istituto Marino Permanente di Cavazuccherina di minori N. 1 con una spesa di lire 2610, — Totale L. 82602.

Assistenza di Minori Anormali Educabili. — Minori assistiti col concorso dell'Amministraz. Provinciale negli Istituti Medico Pedagogici di Thiene e Marocco numero 9 con una spesa di L. 10059.

Assistenza ai Minori Traviati e Liberati dal Carcere. — Minori ricoverati negli Istituti specializzati N. 2 con una spesa di lire 1230.

Sovvenzioni accordate a N. 15 Asili Infantili della Provincia per complessive L. 29.400. — Spesa totale L. 473.148.

Altri problemi

Successivamente il Presidente sviluppò, sottoponendoli poscia alla discussione dei presenti, vari importanti problemi inerenti alle direttive assistenziali dell'Opera e riguardanti principalmente:

L'attività dei Comitati di Patronato — La concessione dei sussidi in denaro od in natura — Le autorizzazioni ai ricoveri di minori in Istituti di educazione, ricoveri da limitarsi ai soli casi di abbandono morale e materiale — Il funzionamento del Refettorio Materno di Udine; gli ottimi risultati con esso conseguiti, e le disposizioni emanate per istiturne altri in centri importanti della provincia. — L' iniziativa presa per l'istituzione, nei Capoluoghi di Mandamento, di Consultori-Ambulatori per gestanti, madri e bambini; le difficoltà insorte in qualche centro e le pratiche in corso per rimuoverle — L'assistenza delle madri illegittime che riconoscono ed allevano il figlio — Le sovvenzioni a favore degli Asili Infantili — La concessione delle cure prolungate a carico dell'Opera.

Il Presidente diede quindi notizia della fattiva collaborazione data dal Consorzio Antitubercolare Provinciale e della encomiabile attività svolta dall'Ospizio Marino Friulano, dalla Società Protettrice della Infanzia di Udine, dal Comitato Pro Infanzia di Pordenone e dalle numerose Colonie Elioterapiche della Provincia.

Ultimata la relazione, ricca di dati e di cifre, l'on. Asquini, Preside dell'Amministrazione Provinciale ed il cav. Asquini presidente del Comitato Pro Infanzia di Pordenone, vollero esprimere un voto di plauso al Presidente, ed al voto si unirono tutti i presenti, per l'opera fattiva e costante che egli presta, da quasi tre anni, per la sempre maggiore e migliore assistenza della Maternità e della Infanzia bisognose.

Contrasti

Sanità e falso pudore

Raccontiamo il fatterello di cronaca, così, come è avvenuto senza aggiungervi una virgola:

« Domenica scorsa, Codroipo, ha festeggiato in un tripudio di sole, alla presenza di autorità e di popolo il giorno di chiusura della Colonia Elioterapica, sorta ad iniziativa di quelle autorità locali allo scopo nobilissimo che tutti conoscono.

La cerimonia era all' inizio, non mancava che il rappresentante dell'autorità ecclesiastica, l'arciprete don Alberto Manzano.

Intanto i bimbi, abbronzati dal sole, e nei quali erano visibili gli effetti della cura, si erano schierati, divisi in squadre, in perfetta tenuta sportiva.

Giunge don Manzano ricevuto dalle autorità, accetta i saluti e li ricambia sorridente; ma ad un tratto il suo occhio si allarma, il volto, già sorridente, si piega ad una smorfia, ed irritato per quello che si era osato in sua presenza e vieppiù irritato per il fatto che nessuno poteva comprenderlo, abbandona fra la meraviglia di tutti la cerimonia, insalutato ospite ».

Cos'era successo?

Hai detestabili uomini di mondo!... Non avete compreso che Iddio tutto vede? Non avete ancor compreso che l' ira di Dio potrebbe raggiungervi?...

In verità chi era presente alla scena — e vi erano degli ottimi cittadini, delle ottime mamme e tutti buoni cattolici — non avevano capito nulla.

E spieghiamoci: il rev. don Alberto Manzano, aveva creduto scorgere nella tenuta estiva dei bimbi in procinto di dare saggi di ginnastica — i quali saggi all'aperto fanno molto bene al fisico e conseguentemente allo spirito — una grave offesa alla religione di Dio, ed uno scandaloso spettacolo di miseria umana.

Da qui la tragedia.

??? !!!... E' proprio così.

Osserviamo: don Alberto Manzano avrà le qualità migliori di curatore di anime, ma quello di interessarsi del fisico dell' infanzia lo lasci egli fare a chi ne è più pratico, a chi sa guardare con occhio non velato da falsi pudori o da eccessivi segni di squilibrio.

Osserviamo ancora: non sembra a don Manzano che certe esagerazioni possano dare un poco ai nervi al nostro Signore Iddio, che non può non amare e tenere a sommo cuore la salute dei bimbi — che hanno bisogno di cura — e che invece debba dare tutta la sua altissima benevolenza a chi di questi bimbi si cura paternamente e ad uno scopo umano e nobilissimo?

Senza voler fare dello spirito a buon mercato, siamo sicuri di toccare don Manzano nel suo intimo desiderio, che egli non ha espresso per un certo... pudore, (falso o autentico questa volta non importa).

Non avrebbe forse don Manzano desiderato vedere i bimbi della Colonia Elioterapica presentarsi a lui: mani giunte, volti pallidi e gravi — se sofferenti non importa — pur che avessero indossato la tonaca da prete?...

***

Pure a Codroipo. In occasione di una recente festa in omaggio ad un nuovo sacerdote, furono fatti affiggere nella facciata del Duomo dei manifestini inneggianti. La facciata è vasta ma con tutto ciò non si vollero rispettare le due effigi del Duce, che nei giorni delle belle battaglie il fascismo di Codroipo volle ivi riprodotte onde testimoniare al Capo, tutta la sua fede e la sua passione. Le due effigi sono state imbrattate di colla poscia ricoperte da due manifesti.

Vi è oltraggio? Le autorità competenti lo proveranno.

Non è ammessa ad ogni modo la buona fede. Si ricordino, anzi, i responsabili — per quanto riguarda noi — che si può scherzare con tutto anche col fuoco, ma l' immagine del Duce come è sacra per noi fascisti, lo deve essere — volenti o no — doppiamente per i signori religiosi di Codroipo, anche se personalmente credessero di avere dei conti da regolare col fascismo.

Eventualmente siamo sempre pronti per il saldo. *

Come si svolgerà la festa dell'uva

Sotto la presidenza del Vice Podestà co. Gropplero si è radunato in una sala del Palazzo del Comune il Comitato Generale per la Festa Nazionale dell' Uva, indetta dal Governo Fascista per domenica 28 corrente, allo scopo di approvarne il programma.

Il Vice Podestà, nell'aprire l'adunanza, ha confermato tutto lo appoggio del Comune e degli Enti da esso dipendenti a favore della iniziativa, compiacendosi per il largo favore dimostrato sino ad ora dai principali Enti della Provincia, nonchè dai più autorevoli viticultori.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Comitato esecutivo comm. Biasutti per esporre il programma concretato che, dopo lunga discussione, è stato approvato in ogni sua parte.

Non solo la Città verrà incontro col solito slancio alle direttive del Governo, ma, conscia della sua posizione di capoluogo di una vasta regione viticola, darà impulso ad una manifestazione di notevole importanza per l' intera provincia.

Nei vari punti della Città saranno eretti chioschi suggestivi per la vendita a buon prezzo di scelte uve da tavola prodotte nella zona, mentre tutti i negozi di commestibili terranno aperti nella giornata i propri spacci. Sarà anzi indetta una gara con premi per il miglior addobbo delle vetrine. Negli Istituti, Asili, Caserme della Città sarà promossa una larga distribuzione di uva. Il frigorifero si presterà gratuitamente per il ricevimento, la conservazione e la consegna dei prodotti. La benemerita Trattoria Popolare attiverà uno speciale banco di vendita nell' interesse delle classi meno abbienti. Oltre all'appoggio dei principali Enti agrari ed economici, è assicurata la collaborazione del Fascio Femminile e dell'Opera Nazionale Balilla.

Nel pomeriggio di domenica 28 corrente sarà organizzato con la massima cura un grande corteo folcloristico di carri dell' uva, in esaltazione di uno dei principali prodotti della Regione. Se il tempo sarà favorevole, vi sarà una grande affluenza a Udine anche dalla Venezia Giulia.

Approvato il programma, il Vice Podestà ha tolto l'adunanza, esprimendo la certezza che, grazie all'opera volonterosa ed assidua del Comitato, la manifestazione corrisponderà al pensiero del Governo e tornerà di decoro alla Città.

Constatiamo con viva soddisfazione dal resoconto della seconda ed ultima adunata del Comitato Generale, come l'organizzazione della Festa Nazionale dell' Uva (accolta con tanto favore in tutta Italia e così vantaggiosa alla nostra viticoltura) sia, nella nostra Città, ormai a buon punto, così da far presagire sino da ora un pieno successo.

La Magistratura cittadina non poteva interpretare con maggior sollecitudine e con maggior intuito il pensiero del Governo di Benito Mussolini.

Con la manifestazione del 28 corrente, si compie un voto espresso da anni nelle colonne del nostro giornale per l' istituzione di una festa friulana della vendemmia, a base folcloristica, per la valorizzazione della nostra produzione enologica.

I giornali della Penisola riferiscono già su progetti di carri simbolici, da promuoversi nelle varie città in occasione della Festa dell' Uva. Ci sia concesso di ricordare come iniziative del genere abbiano già avuto attuazione, tempo addietro, in questa provincia, connesse appunto con i mercati del vino.

Importante seduta del Rettorato Provinciale

Per la Milizia Fascista - Situazione finanziaria - Mezzo milione di ricuperi nella gestione manicomiale - Il vasto piano di opere stradali

Sotto la presidenza dell'on. prof. avv. comm. Alberto Asquini si è riunito nel pomeriggio di ieri alle ore 14 il Rettorato Provinciale, con l' intervento del Vice Preside signor Pagani dottor cav. Raffaello e dei Rettori signori Colledan rag. Rinaldo, Fior Antonio, Narducci nob. Carlo, Querini ing. cav. Luigi, Rieppi Lucio, Zancanaro ing. Zaccaria, Guarnieri dott. Giacomo e Ottelio co. Antonio, con la assistenza del Segretario Generale Zanon dott. Luigi.

Per la difesa dello Stato

Prima di iniziare i lavori il Preside on. Asquini ricorda che il Consiglio dei Rettori si riunisce all' indomani di eventi che hanno fatto profondamente vibrare la coscienza fascista della nostra Provincia.

Il Tribunale Speciale di difesa dello Stato ha raggiunto con la inflessibile spada della giustizia i nemici della Patria congiuranti nell'ombra per colpirla nei suoi simboli più sacri.

La Milizia Fascista ha offerto un nuovo olocausto di sangue alla difesa dei nostri inviolabili confini e un milite, umile figlio della nostra terra, ha dimostrato ancora una volta che l' eroismo degli alpini friulani non si smentisce.

Il Consiglio dei Rettori interprete dei sentimenti delle genti friulane evoca il nome immortale dei giovani fascisti caduti, saluta nel nome dell'alpino friulano Giovanni Battista Dus, le invitte forze della Milizia Fascista e innalza il pensiero alla maestà della Giustizia ammonitrice che la Patria e il Fascismo impunemente non si offendono.

Comunicazioni del Preside

Opere pubbliche

Il Preside on. Asquini fa quindi una breve relazione finanziaria, esponendo ai Rettori che sono sopravvenuti, in corso di esercizio, due fatti che hanno intaccato gravemente il Bilancio 1930 e cioè riduzione di L. 622 mila 839,02 sul preventivo della sovrimposta: e in questi giorni il provvedimento per cui, come alle maggiori provincie d'Italia, e cioè Roma, Milano, Torino, Napoli e Trieste anche alla nostra provincia venne quest'anno negata la compartecipazione alla tassa scambi ch'era stata iscritta in bilancio per L. 300.000. Complessivamente si tratta di circa un milione di minori entrate, a cui per assicurare il pareggio si deve provvedere, e in parte si è già provveduto, con una rigorosa eliminazione delle spese facoltative e col trasferimento ad altri Enti di taluni servizi di loro più specifica competenza.

Nel campo delle opere pubbliche il Preside riferisce in merito all'appalto delle opere di sistemazione bacini montani, che sono già iniziate impiegando circa 800 operai. Con tali opere l'industria e la mano d'opera carnica sono state largamente favorite, tanto che in Carnia si può dire quasi risolto attualmente il problema della disoccupazione.

Per quanto riguarda la zona di Pordenone, che è certamente quella che oggi ha bisogno di maggiore attenzione, la Provincia provvederà colla esecuzione di taluni lavori stradali nel prossimo inverno nei limiti dei mezzi a disposizione sul Bilancio del venturo esercizio.

Il preventivo 1931

Il Preside comunica infine che alla prossima adunanza di ottobre presenterà al Bilancio Preventivo 1931 che sarà imperniato nei seguenti due capisaldi:

a) rigorosa riduzione di spese e prudente revisione delle sovrimposte, per iniziare un graduale sgravio;

b) miglioramento del servizio stradale, che trarrà comunque vantaggio dal passaggio all'Azienda Autonoma delle Strade della importante arteria Gemona-Udine-Cormons, Gorizia, con biforcazione da Cormons per Monfalcone - Trieste come verrà proposto con odierna deliberazione.

Bacini montani e bonifiche

E' accordata ratifica alla deliberazione presidenziale d'urgenza 9 agosto 1930 N. 9224-1814 relativa alla assunzione ed appalto delle opere di sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Tagliamento.

E' accordata ratifica alla deliberazione d' urgenza 9 agosto 1930 9225-1815 adottata dal Preside, riguardante la nomina, a direttore dei lavori idraulico-forestali dei bacini del Tagliamento, dell' ing. Domenico Pievatolo da Udine.

E' deliberato di garantire con rilascio di delegazioni sulla sovraimposta fondiaria un mutuo del Consorzio di bonifica aquileiese, con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, in relazione alle annualità di L. 29 mila e 215 dovute per i lavori della bonifica stessa liquidati con varii decreti del Magistrato alle Acque.

Consorzio ospedaliero e Consorzio universitario

E' approvata la destinazione fatta dalla Cassa di Risparmio di Udine con la deliberazione 13 dicembre 1928, della somma di L. 300.000 a favore dell'arredamento del Sanatorio antitubercolare e di riconoscere che a seguito del versamento di L. 700 mila operato dalla Cassa di Risparmio per sua quota sul mutuo di L. 4.900.000, e a riduzione dello stesso il suo contributo annuo è stato soddisfatto per circa L. 50.000.

E' deliberato di aderire alla costituzione del nuovo Consorzio tra lo Stato e gli Enti della Regione Veneta per la definitiva sistemazione edilizia della R. Università di Padova prorogando il contributo annuo della provincia di L. 10.000 per un altro sessennio.

Riforma di servizi vari

Strade comunali

Dopo che la Giunta Provinciale Amministrativa ebbe dalla legge la tutela sui Comuni, cadde necessariamente ogni competenza della Provincia anche nel servizio delle strade comunali; e dovettero contemporaneamente decadere le disposizioni del Regolamento stradale in argomento, che prevedono ingerenze e vigilanze delle Provincie sulle strade comunali.

La Provincia continuò, invece, mediante il suo Ufficio Tecnico ad eesrcitare il servizio, con un onere finanziario certamente rilevante e che alla Provincia non sarebbe spettato.

Per eliminare tale anormalità il Rettorato determina di considerare priva di effetti ogni disposizione del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e vicinali, testo approvato con R. D. 10 ottobre 1887, che contempli diretta ingerenza e vigilanza della Provincia e dei suoi organi amministrativi e tecnici, sulle strade comunali; e di sopprimere in conseguenza il servizio provinciale di vigilanza tecnica sulle strade comunali a datare dal 1° ottobre corrente anno.

I cantonieri provinciali, dato l' intenso traffico che ha ormai pervaso quasi tutte le strade provinciali, sono esposti, nel loro servizio ad inevitabile e continuo pericolo di danni alla persona; e le conseguenze dei possibili sinistri ricadono necessariamente sulla Amministrazione provinciale, risolvendosi in pagamenti di pensioni privilegiate, indennità, ecc. Sull'esempio di molte altre Amministrazioni provinciali e su proposta dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, il Rettorato delibera una assicurazione cumulativa contro gli infortuni per tutti gli stradini provinciali.

Sulla base di una norma costantemente seguita dalla Amministrazione Provinciale il Rettorato ha deliberato di riconoscere utili agli effetti della maturazione degli aumenti periodici di stipendio i servizi prestati dal nuovo Segretaro Generale dottor Zanon e dal nuovo Ingegnere Capo cav. Inselvini presso altre pubbliche amministrazioni.

Per le comunicazioni con Gorizia-Trieste

Nelle comunicazioni tra Udine, Gorizia e Treste, vi è tuttora una vera e propria interruzione del sistema stradale della Regione Veneta, causata dal vecchio confine e dai varii fiumi e torrenti che intersecano la zona orientale del Friuli.

Fatti gli opportuni studi secondo le direttive di S. E. il Prefetto, venne concretato un progetto secondo il quale dovranno essere classificati tra le strade statali i tronchi stradali (ora provinciali e comunali) Gemona - Udine - Gorizia e Cormons Monfalcone e tra le provinciali i tronchi (ora statali) Ponte della Delizia - Bivio di Osoppo - Gorizia, Jamiano e Jamiano - S. Giovanni di Duino, con l'affidamento che il tronco Udine - Cormons sarà dall'A. A. S. S. radicalmente sistemato se non addirittura sostituito da una comunicazione rettilinea a sud della ferrovia.

Ciò premesso il Rettorato delibera di chiedere allo Stato con carattere di urgenza la classificazione fra le strade statali, del tronco Bivio Taboga - Tricesimo - Udine (oggi provinciale) e del tronco Udine - Buttrio - Judrio (oggi comunale) di complessivi Km. 45.570 impegnando la Provincia ad assumere in cambio e a proprio carico il tronco Bivio Coseat - Bivio Taboga della statale Pontebbana N. 13 di Km. 39,700.

Il Ponte fra Pradamano e Buttrio sarà in breve costruito con il contributo di L. 1.200.000 dallo Stato e col contributo complessivo di L. 800.000 delle Provincie e dei Comuni.

Il Rettorato delibera di assumere la quota parte a carico della nostra Provincia che è di lire 600.000.

La riforma del servizio maniaci

E' presentata al Rettorato la relazione della speciale Commissione nominata nella seduta precedente per lo studio delle riforme da apportarsi al servizio manicomiale, Commissione composta dal Preside on. Asquini e dai Rettori Narducci, Guarnieri, Ottelio e Zancanaro.

Da tale studio è risultato che il servizio manicomiale importa per la Provincia un onere finanziario eccedente, ammontando tale onere a un terzo delle spese provinciali complessive in via relativa e a circa cinque milioni in via assoluta. Per ristabile l'equilibrio nel Bilancio, la Commissione è addivenuta alle seguenti conclusioni:

1) Necessità di una rigorosa selezione sanitaria degli ammalati, per ottenere una diminuzione numerica che permetta di avvicinarsi più che sia possibile alla quota media del 2 per mille (oggi gli ammalati sono invece 1942 ciò che corrisponde alla quota del 2,22 per mille);

2) Necessità di intensificare la assistenza etero-famigliare aumentando da centesimi 30 sino a L. 3 al dì la misura del sussidio stesso;

3) Necessità di riduzione delle rette nelle succursali in relazione al costo effettivo della assistenza ivi prestata;

4) Necessità di intensificare la attività per i ricuperi a carico di chi di ragione;

5) Aumento delle rette dei dozzinanti riportandole a L. 25 per la prima classe: L. 20 per la seconda e L. 15 per la terza;

6) Soppressione del caroviveri al personale salariato in considerazione dei salari goduti da questo personale notevolmente più elevati di quelli goduti da ogni altra categoria;

7). Riduzione graduale numerica del personale sia col non sostituire il personale che per qualsiasi causa cessi dal servizio, sia coll'abbassare il limite di età per il collocamento a riposo da 60 a 55 anni, e soppressione di un posto di impiegato nel personale amministrativo;

8) Intensificazione dei servizi ergoterapici di carattere industriale di maggiore reddito cioè del panificio, del pastificio, della tessitura e della Colonia agricola;

9) Adozione di opportune intese con l' Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed Infanzia perchè questa assuma a suo carico l'assistenza dei fanciulli frenastenici a sensi di legge;

10) Revisione e riduzione delle rette pagate alle succursali degli ospedali mandamentali.

Tutte le proposte della Commissione sono approvate ad unanimità dal Rettorato.

Da tali provvidenze e riforme il Rettorato calcola che potrà eliminare nel venturo esercizio 1931 la eccedenza di spesa di circa mezzo milione.

Il Rettorato approva infine il cambiamento della denominazione del nostro Istituto, da Manicomio in « Ospedale Psichiatrico », denominazione da lungo tempo auspicata dai psichiatri per ovvie ragioni e adottata quasi dovunque.

Il Rettorato ha infine nominato una Commissione composta dal Vice Presidente dott. Pagani e dei Rettori ing. Querini e co. Ottelio per la revisione dei fitti delle case di proprietà provinciale e una Commissione composta dei Rettori ing. Querini e Zancanaro per l' esame del piano tecnico delle opere stradali per il prossimo esercizio 1931.

L' importante seduta ha avuto termine alle ore 17.

Seduta della Consulta

La Consulta Municipale terrà seduta nella Sala della Loggia il giorno di sabato p. v. 13 corrente alle ore 15 per esprimere il proprio parere sugli oggetti seguenti:

1) Conto consuntivo del Comune per l'esercizio 1929.

2) Cassa di Risparmio — Modificazioni allo statuto.

3) Civico Acquedotto — Studi per ricerche d'acqua.

4) Legati del Comune — Nomina di due membri della Commissione Amministratrice in sostituzione dei sigg. Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano e Mizzau cav. Giuseppe — dimissionari.

5) Cassa di Risparmio — Nomina di uno dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di Amministrazione in sostituzione del cav. dott. Raffaello Pagani — dimissionario.

6) Capitolato di servizio per il medico scolastico.

7) Eredità Caccia — Esazione saldo prezzo dello stabile Pineta e Valle Caccia e assenso alla cancellazione dell'ipoteca inscritta a garanzia.

Cospicue oblazioni in memoria del dott. Giacomo Canciani

Le gentili signore Giulia e Giuliana Canciani, per onorare la memoria del loro adorato indimenticabile estinto, rispettivamente marito e padre, dott. Giacomo hanno fatto le seguenti generose elargizioni:

Congregazione di Carità Lire 4000 — Orfanelle di San Vincenzo 2000 — Orfani di guerra di Rubignacco 1000 — Società Protettrice dell'Infanzia, 1000 — Maternità e Infanzia L. 500 — Cassa Scolastica del R. Liceo Classico, 500 — Tubercolosi di guerra, 500 — Mutilati di guerra, 500.

Le Istituzioni così largamente beneficate ringraziano vivamente.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Edea
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione - Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

Domenica 7 Settembre 1930 — Anno VIII

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Le accoglienze di Budapest
alla squadriglia di Campoformido

Come abbiamo annunciato, venerdì poco dopo mezzogiorno il colonnello Fouger e la squadriglia dei «Caccia» comandata dal tenente Alfredo Reglieri, sono partiti per compiere una crociera sui Balcani e partecipare alla riunione aerea internazionale indetta a Bucarest per il 12 corrente.

Da Budapest giunge notizia che la squadriglia è giunta felicemente a Szombathely.

L'arrivo della squadriglia era atteso e sul campo della ridente cittadina ungherese trovavansi, oltre a numerose autorità militari e politiche, anche il ten. col. G. B. Oxilla, addetto militare e aeronautico alla Legazione d'Italia a Budapest, giunto in volo dalla capitale.

Mentre i piloti si recavano in città a fare visita alle autorità locali, gli apparecchi venivano riforniti di benzina e lubrificante, e allineati sul campo in attesa della partenza, che è avvenuta ieri mattina.

L'attesa nella capitale ungherese per gli ospiti è vivissima e si preparano a essi calorose accoglienze.

L'arrivo a Budapest

La «Stefani» stanotte ci ha trasmesso il seguente telegramma:

BUDAPEST, 5.

La squadriglia di apparecchi italiani partita ieri da Udine e che parteciperà il 14 corrente al congresso aereo di Budapest, proveniente da Szombathely e comandata dal colonnello Corso Fouger è qui giunta.

Con la squadriglia è arrivato pure l'addetto militare italiano Oxilia, che si era recato incontro alla squadriglia nella giornata di ieri a Szombathely.

Il tratto Szombathely-Budapest è stato compiuto in 55 minuti. — Gli apparecchi hanno volato a lungo sopra la città atterrando poscia all'aeroporto dove sono stati ricevuti dal R. Ministro d'Italia Arlotta, dal capo del Fascio Italiano di Budapest principe Pignatelli e dal capo dell'ufficio ungherese aeronautico Rakoski.

Gli aviatori si fermeranno qualche giorno a Budapest.

Licenza Prefettizia
per la costruzione di veicoli

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato ci comunica:

Si avvertono indistintamente i carrai, carpentieri, fabbri, e tutti coloro che attendono alla costruzione, riparazione e vendita di veicoli a trazione animale che per l'art. 46 del R. D. 2-12-1929 A. VIII. N. 3179, devono essere muniti di licenza speciale, rilasciata dall'Ill.mo sig. Prefetto in carta da bollo di L. 3 al fine di ovviare alle possibili contravvenzioni che già vengono praticate dalle competenti autorità.

Gli interessati, per ogni schiarimento e per inoltrare la domanda all'Ill.mo signor Prefetto, hanno il dovere di rivolgersi alla Segreteria della Federazione Fascista dell'Artigianato, via de Rubeis N. 13 (ex suburbio Cussignacco) ove troveranno pronta assistenza anche per ogni altro oggetto sindacale.

Norme per gli appalti pubblici

La Prefettura ha diramato alle autorità comunali della Provincia la seguente circolare:

In accoglimento di analoghi voti espressi dalle organizzazioni sindacali, il Ministero delle Finanze (Ragioneria Generale dello Stato) con circolare numero 109.561 del 2 luglio 1930, ha stabilito, d'intesa col Ministero delle Corporazioni, che il certificato d'iscrizione alle Associazioni sindacali deve ritenersi valido per il periodo di tempo cui si riferisce il versamento della quota associativa e che, in occasione di aste e di licitazioni private concernenti le Amministrazioni statali, uno stesso certificato sindacale presentato tanto da parte delle ditte stesse, può avere efficacia per tutte le gare esperite, durate il periodo della sua validità, presso una determinata autorità dipendente da una singola Amministrazione.

E' bene che le suesposte norme siano osservate anche dagli Enti pubblici minori e da quelli parastatali, in occasione dei contratti che essi stipulano per lavori e forniture in modo da garantire all'industria in genere uniformità di trattamento ed analoghe facilitazioni, assecondando il voto al riguardo manifestato dalla Confederazione fascista dell'Industria Italiana».

Apertura delle Scuole Elementari

Per disposizione del R. Provveditore agli Studi, le Scuole Elementari amministrate dal Consiglio Scolastico Regionale verranno aperte il giorno 16 settembre corrente.

Le iscrizioni e gli esami della seconda sessione avranno luogo dal 16 al 23 corrente, secondo il diario e l'orario che verrà fissato dal Direttore Didattico.

La data delle lezioni regolari, per tutte le scuole, è stabilita per le ore 9 del giorno 24 corrente.

Salvo i maestri che sono in attesa di assegnazione di sede definitiva, tutti gli altri si troveranno in posto il giorno 16 alle ore 9.

Per l'XI annuale
della Marcia di Ronchi

L'Associazione Friulana dei Legionari Fiumani si appresta a commemorare austeramente l'undecimo annuale della Marcia di Ronchi che salvò Fiume all'Italia. Al fine di poter adunare a Udine in detto giorno anche i soci meno abbienti della Provincia, la presidenza dell'Associazione si è rivolta per il necessario appoggio ad alcuni organismi finanziari.

La benemerita Cassa di Risparmio, col nobile intento di assicurare la migliore riuscita al patriottico raduno, ha offerto cinquecento lire all'Associazione Legionarii. Questa attende ora il contributo degli altri Enti, per poter diramare gli inviti a tutti i Legionari Friulani.

Alle Cravatte Rosse in congedo

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Cravatte Rosse in Congedo, invita tutti i soci a dare la loro adesione per partecipare al prossimo Pellegrinaggio che avrà luogo il giorno 21 corrente mese con meta il S. Marco (Gorizia).

Le iscrizioni si ricevono presso il Vice Presidente sig. Federico Ongaro in via Beato Odorico da Pordenone, le quali si chiuderanno la sera del 15 corr.

Per gli alpini del X

Il comandante della Sezione di Udine dell'A. N. A. ha ricevuto la seguente comunicazione da parte del Comando del X Reggimento Alpini:

«E' in corso di stampa un opuscolo contenente gli elementi analitici della situazione — forza al 30 giugno VIII.

In concreto il volume porta i seguenti dati:

a) Nome, cognome e grado militare dei componenti del consiglio direttivo del Decimo.

b) Nome, cognome e grado militare del comandante e dei consiglieri delle 80 Sezioni.

c) Nome, cognome e grado militare dei capi di tutti i 900 gruppi.

d) Numero dei soci effettivi, benemeriti, perpetui e fondatori e delle patronesse per ciascuna Sezione.

e) Numero dei soci collettivi per ciascun gruppo.

Il volumetto che si adorna di una prefazione del comandante si vende al prezzo di lire «una» la copia. Le prenotazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

L'opuscolo è necessario a tutti indistintamente i soci della A.N.A.; ma è indispensabile a coloro che rivestono cariche nel Sodalizio».

Le prenotazioni di cui sopra si ricevono tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 e tutte le sere dalle ore 21 alle 23 presso la sede della Sezione in Via Manin N. 9 presso il Ristorante Manin.

S. E. l'Arcivescovo a Paderno

Ricordiamo che oggi S. E. l'Arcivescovo di Udine sarà in visita pastorale a Paderno ove somministrerà la Cresima e assisterà a solenni funzioni religiose.

Lagrime di coccodrillo

Tutti sanno che il coccodrillo, terribilmente vorace, dopo aver mangiato a sazietà, secerne dagli occhi un umore speciale, che facilmente si scambia con le nostre lagrime; la qual cosa ha fatto nascere la leggenda che esso pianga sulla triste sorte delle sue vittime.

Ma come il coccodrillo depositi le sue uova e come da esse nascano i piccoli anfibi, non più grandi di una comune grossa lucertola: come gli africani vadano alla ricerca delle uova per distruggere il pericoloso animale ricevendo un premio, tutti non sanno.

Ciò si può ammirare nella bellissima film «Somalia» che sarà rappresentata al Cinema Eden il giorno 9 corrente.

Le sagre di Fagagna e di Nimis
Treni speciali

Come è stato annunciato oggi e domani si svolgeranno vari festeggiamenti a Fagagna in ricorrenza della tradizionale sagra annuale. Per l'occasione, oltre ai treni ordinari e festivi, verranno effettuati un treno speciale per Fagagna in partenza da San Daniele alle ore 15 e due treni speciali straordinari nella notte in partenza da Fagagna alle ore 24, uno per San Daniele ed altro per Udine col seguente orario:

Partenze da Udine: 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 19.30.

Partenze da S. Daniele: 6.10 — 7.45 (diretto) — 13.45 — 15 (speciale) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Partenze da Fagagna per Udine: 6.35 — 8.10 (diretto) — 14.10 — 17.15 — 18.45 — 21.45 (festivo) — 24 (speciale).

Partenze da Fagagna per San Daniele: 7.05 — 10.15 — 12.30 — 15.45 (festivo) — 17.40 (diretto) — 20.10 — 24 (speciale).

***

Ricorrendo domani lunedì la tradizionale sagra della Madonna delle Pianelle a Nimis le tramvie del Friuli effettueranno per comodità del pubblico il consueto tram notturno in partenza da Tarcento ore 0.10 — da Tricesimo ore 0.30 — arrivo a Udine ore 0.57.

Le onoranze alla salma
del sergente pilota Berselli

Ieri mattina, alle ore 8.30, furono tributate solenni onoranze alla salma del compianto sergente pilota Claudio Berselli appartenente all'Aeroporto «F. Bonazzi» di Campoformido.

Il mesto e imponente corteo mosse dall'Ospedale Militare; lo aprivano i vigili urbani in alta uniforme, seguiva la banda presidiaria; venivano poi le corone bellissime portate a mano da avieri, pompieri, militi e dedicate da: Il Ministro dell'Aeronautica — Il Podestà di Udine — Il Presidio Militare di Udine — Fascio Udinese di Combattimento — I sottufficiali dell'Aeroporto di Aviano — I sottufficiali dell'Aeroporto di Campoformido — Comando 6.o Gruppo Aereo Caccia — Comando 2.a Zona Aeroplani Caccia — I sottufficiali dell'88. Sommergibili — Comando 17.o Gruppo Aeroplani Caccia — Gli ufficiali dell'Aeroporto di Aviano — I giornalisti Freddi, Nosari, Casalbore, Quadrone — Aviatori Fascisti Gruppo Milizia Nazionale Fo... do Legione Milizia Nazionale Forestale di Udine — Fascio di Combattimento di Udine.

Nel loculo era posta la bara avvolta nel tricolore e su di essa posava il berretto dell'estinto, la corona dei genitori.

Fiancheggiavano il carro funebre sottufficiali dell'aviazione in alta uniforme.

Seguivano il padre ed il cognato del povero Berselli e quindi una fiumana di ufficiali in alta uniforme, in rappresentanza dei vari Corpi e numerose personalità..

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di San Valentino, il corteo si ricompose e attraverso le vie Pracchiuso, Piazza Umberto I, Manin, Vittorio Veneto, Aquileia, giunse alla stazione ferroviaria.

Sul piazzale della Stazione alla salma sono stati tributati gli onori delle armi ed è celebrato il rito fascista. La bara fu poi caricata su di una vettura ferroviaria che dovrà trasportare le lacrimate spoglie a Modena, città natale del valoroso pilota.

Alla famiglia, ai parenti tutti, nel mentre c'inchiniamo di fronte alla salma del loro caro, porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Chiusura dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, fa presente che domani 8 corr., per la ricorrenza della Natività di M. V., i negozi rimarranno chiusi nel pomeriggio.

Esami all'Arcivescovile

La Presidenza delle Scuole Interne del Collegio Arcivescovile «Bertoni» comunica che gli esami di riparazione per le promozioni e idoneità alle diverse classi delle Scuole Elementari, dello Istituto Tecnico Inferiore e del Liceo Scientifico avranno inizio il giorno 17 corr. alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano per tutte le classi; le altre prove seguiranno nei giorni successivi come da Diario esposto negli Albi delle Scuole.

Tiro a segno

Oggi il campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci, per esercitazioni libere, dalle ore 8.30 alle 10.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Una brutta sorpresa

L'altro giorno si presentò al Distretto Militare certo Emilio Pravisano fu Luigi della classe 1884, per richiedere copia del suo foglio matricolare, dovendogli servire per uso di lavoro. Redigendo la copia, l'impiegato addetto apprese che il Pravisano, con sentenza del Tribunale Militare del 15 dicembre 1916 era stato condannato alla fucilazione alla schiena per diserzione con passaggio volontario al nemico.

Della cosa, detto impiegato informò il Capo ufficio, il quale a sua volta ne reso edotto il Comandante. Questi non fece altro che segnalare la notizia ai Carabinieri i quali provvidero al fermo del Pravisano il quale attualmente si trova nelle Carceri Giudiziarie a disposizione del Tribunale Supremo di Guerra.

Una ditta in contravvenzione

Dalla Vigilanza Urbana il giorno 4 corr. venne dichiarata in contravvenzione al R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174 la Ditta Augusta Elisa in Ledri, perchè effettuava la vendita di calzature non eseguite per commissione senza essere in possesso della licenza commerciale.

Il Podestà ha emesso ordinanza con la quale la Ditta suddetta è diffidata, a scanso di procedimento giudiziario, a cessare entro 24 ore dalla notifica, dalla vendita suddetta.

Precipita da un poggiolo

Il ragazzo, Angelo Zuliani fu Isidoro d'anni 11 dimorante in via Francesco Mantica, precipitando accidentalmente da un poggiuolo sul quale stava giocando, si produsse delle escoriazioni alla faccia ed alla fronte, nonchè la frattura delle ossa nasali. Trasportato all'ospedale il dott. Accordini gli praticò le cure del caso giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Radiorario giornaliero

Domenica 7 settembre

Bolzano — Ore 21: Madame Butterfly, opera di Puccini.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30: Eva, operetta di Lehar.

Roma-Napoli — Ore 21.5: Lodoletta, opera di Mascagni.

Stoccolma — Ore 19.45: Concerto di musica svedese.

Vienna — Ore 20.10: Der Obersteiger, operetta di Zeller.

Praga — Ore 19.30: Trasmissione del Teatro Nazionale di Praga.

Lunedì 8 settembre

Bolzano — Ore 21: «Il Trovatore», opera di Verdi (Dal Teatro Civico).

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: Concerto vario e sinfonico.

Roma-Napoli — Ore 17.30-19: Concerto di musica giocosa.

Zurigo — Ore 20: «Ifigenia in Aulide», opera di Gluck (dallo studio).

Varsavia — Ore 20.15: «La Principessa del Circo», operetta di Kalmann.

Londra II — Ore 20: «Promenade Concert» (dalla Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood).

Langenberg — Ore 20.50: «Il diavolo e la vecchia moglie», commedia musicale di H. Sachs.

Farmacie aperte

Domani domenica, resteranno aperte pel servizio di turno (con orario dalle 8 alle 21) le seguenti Farmacie:

Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno (dalle 21 alle 8): Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Domani, lunedì le Farmacie saranno aperte fino a mezzodì; dopo le 12 faranno servizio le farmacie di turno settimanale.

Un infortunio

Il muratore Isidoro Brazic fu Luigi di anni 48 dimorante in via Emilia, riportò ieri sul lavoro, presso la ditta Valle, la probabile frattura del metatarso sinistro. All'ospedale fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Cade dalla bicicletta

La giovane Cirilla Grudina di Giuseppe di anni 23, dimorante a San Gottardo, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, si produsse la frattura bimalleolare della gamba destra. Fu accolta all'ospedale guaribile in 40 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate al ragù - Scaloppe al marsala - Contorno.

Sera: Festa.

Domani — Mattina: Riso e pomodoro - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

Sera: Festa.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Io... e l'amore

Oggi domenica dalle ore 14 ultimo giorno del grandioso programma Metro Goldwyn Mayer fuori classe: «Io... e l'amore» che tanto successo d'ilarità e di ammirazione sta riportando ovunque per l'arte superlativa del celebre protagonista Buster Keaton, definito l'uomo più serio del mondo. Oggi l'Eden offre due ore di grande divertimento e d'incessante comicità, quindi tutte le famiglie sono chiamate nel primario ritrovo.

Cinema Varietà Cecchini
"Follie di primavera"

Solo per oggi allo schermo in prima visione la commedia drammatica «Follie di Primavera». Interprete Xenia Desni.

Nel varietà: ultimo giorno della stella italiana Piera Landi.

Domani lunedì, giorno festivo, inizio alle ore 14 con il capolavoro: CHAMPAGNE.

Interpreti principali Jean Bradin, Betty Balfour, Gordon Sarker. — Nel varietà: Sister Doris, canto e danze.

Stato Civile di Udine
(Dal 4 al 6 settembre)

Denuncie di nascita

Maschi 6, femmine 4 — Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Bruno dottor Giuseppe insegnante in lettere con Spiera Ersilia civile — Marioni Cesare agricoltore con Celotti Luigia casalinga — Rizzi Tranquillo mediatore con Vaccaro Teresa casalinga — Tubetto Angelo usciere con Della Rossa Zaida casalinga — Filipponi Eliseo impiegato con Canevai Nives Maria civile.

Matrimoni

Cogolo Rinaldo industriale con Peressutti Lina civile — Zin Fausto muratore con Zamparo Brisca chiamata Prisca casalinga — Bertossi Aldo agente di commercio con Valentinuzzi Maria casalinga.

Denuncie di morte

Mauro Giuseppe fu Pietro di anni 74 libraio — Fianno Gio Batta fu Giovanni di anni 78 pensionato — Panozzo Onorio di Angelo di mesi 4 — Tami Gina di Francesco Nicolò di anni 8 scolara — Micelli Albina vedova Bertoli di anni 73 casalinga — Salvadori Teresa vedova Moro fu Leonardo Francesco di anni 74 casalinga — Berselli Claudio di Aristide di anni 20 sergente aviatore.

Cronache Sportive

Calcio
Udinese - Pro Gorizia

Oggi, dunque, alle ore 16, avrà svolgimento al Campo Polisportivo Moretti l'atteso incontro d'apertura tra le squadre della A. S. Udinese e della Pro Gorizia.

Sarà questo un efficace collaudo per la squadra bianco-nera, in vista del prossimo arduo Campionato di Divisione Nazionale.

Celibi contro Ammogliati
a Feletto Umberto

Oggi, sul bellissimo campo del Dopolavoro di Feletto, seguirà un' interessante partita di calcio tra celibi ed ammogliati. Le due squadre da parecchi giorni si stanno tenacemente allenando.

Olimpia - Ricreatorio F. U.

Alle ore 16,30, al Campo Bertoli, saranno oggi di fronte le squadre dell'A. S. Olimpia e del Ricreatorio Festivo Udinese.

Ciclismo
Primo circuito di Basiliano

Indetta dal Dopolavoro di Basiliano ed organizzata dallo S. C. Basaldellese avrà svolgimento il giorno 14 corrente una gara ciclistica per licenziati sesta categoria (Allievi) sul seguente percorso: Basiliano — Vissandone — Variano Km. 6 da ripetersi 4 volte per un complessivo di Km. 24.

La classifica verrà determinata in base ai punti conseguiti dai concorrenti nei singoli traguardi.

Le iscrizioni, aperte fin d'ora, si ricevono presso il Dopolavoro in Basiliano ed in Basaldella presso il sodalizio organizzatore fino alle ore 12 del 14 corrente. Il ritiro è fissato alle ore 13 in Basiliano (Osteria Ellero) mentre la partenza verrà data alle ore 14 precise. I premi sono così fissati: Primo classificato L. 60 — Secondo L. 45 — Terzo L. 30 — Quarto L. 20 — Quinto L. 15.

Per tutte le regole qui non contemplate vige il regolamento dell' U. V. I.

Sezione ciclo-turistica a Paderno

Veniamo a conoscenza che un gruppo di cicloturisti, dopo la recente gara dei Brevetti di Audax ciclista ed il convegno di Vicenza, dove i partecipanti hanno ottenuto una bellissima medaglia d'argento pel Dopolavoro Provinciale, intendono costituire una Sezione aderente al Dopolavoro e intitolarla al campione del Giro di Francia: Learco Guerra. Questo gruppo, che conta già una trentina di iscritti, intende svolgere la sua attività in gite ciclo-turistiche, marcie di regolarità, e partecipare ai convegni nazionali.

Auguriamo a questi volonterosi, che hanno già dato bella prova, nel recente Convegno delle Tre Venezie, una sollecita costituzione e nuove affermazioni nelle competizioni ciclo-turistiche.

Targa S. Lorenzo

Oggi alle 13.30 verrà dato il via ai partecipanti della gara ciclistica di S. Lorenzo di Sedegliano, per corridori di quinta categoria. La Società Sportiva «Friuli» dirige l'organizzazione.

Da GORIZIA
Congresso dei Sindacati del Commercio

Ricordiamo che stamane alle 10 nella sala del Littorio, avrà svolgimento l'annunciato Congresso provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, coll' intervento delle autorità locali e dell'on. Giuseppe Landi, rappresentante della Confederazione omonima. Al Congresso interverranno tutti i segretari e i membri dei direttori facenti capo a questa Unione.

Alle 9.30, seguirà l'ammassamento degli organizzati dei vari gruppi, lungo la via Petrarca. La importanza di questo Congresso è evidente anche per l' intervento allo stesso dell'on. Landi e di S. E. il Prefetto di Gorizia comm. Sergio Dompieri. Gli argomenti da trattarsi sono del massimo interesse.

Orribile disgrazia
si conficca un coltello nell' addome

La Croce Verde fu ieri chiamata d' urgenza a Villa Montevecchio, ov'era avvenuta una grave disgrazia. Il quattordicenne Giuseppe Beltram mentre scendeva di corsa una ripida china, tenendo in mano un coltello, era ruzzolato a terra, conficcandosi la lama nell'addome e producendosi una larga ferita con fuoruscita dell' intestino. Fu trasportato, dopo le prime urgenti cure, allo ospedale comunale, dove giunse con prognosi riservata. Al disgraziato ragazzetto fu praticata la laparatomia.

Fiere e mercati bovini della settimana

LUNEDI 8 — Artegna, Azzano X, Palmanova, Ponebba, Tolmezzo, Tolmino, Vittorio.

MARTEDI 9 — Ampezzo, Fagagna, Pontebba, Gradisca d' Isonzo, Feltre.

MERCOLEDI 10 — Aidussina, Casarsa, Oderzo, Mortegliano.

GIOVEDI 11 — Flaibano, Gorizia, Sacile.

VENERDI 12 — Conegliano, Longarone.

SABATO 13 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

I numeri del lotto
Estrazione del 6 Settembre

VENEZIA	39	71	15	75	10
BARI	25	53	49	1	33
FIRENZE	23	30	73	58	31
MILANO	41	88	29	65	60
NAPOLI	8	40	77	53	13
PALERMO	78	44	73	11	21
ROMA	85	69	73	22	6
TORINO	57	9	59	79	2

Bollettino Commerciale
Quotazione cereali

MILANO, 6.

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: poco attivo, andamento calmo. Apertura: ottobre 129,50; dicembre 132,85; marzo 135,25. Chiusura: ottobre 129,50; dicembre 132,85; marzo 135,30.

Granoturco: stabile scarsità di affari, prezzi stabili. Apertura: ottobre 63.50; dicembre 63.50; marzo 64.25. Chiusura: ottobre 63.25; dicembre 63.25; marzo 63,25.

Riso: stabile, attivo. Apertura: ottobre 114; dicembre 118.85; marzo 122,75. Chiusura: ottobre 113.40 dicembre 117.70; marzo 121.70.

Risone: trascurato, prezzi stabili. Apertura: ottobre 78.15; dicembre 82; marzo 83.75. Chiusura: ottobre 77.35; dicembre 80; marzo 83.50.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Sabato 6 Settembre

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.34	753.05	753.27
Pressione al mare	754.02	753.59	762.79
Temperatura	22.5	24.2	21.7
Umidità (0-100)	67	70	67
Vento Direzione / Forza	calmo	calmo	SW deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,2
Temperatura minima: 18,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*